IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXI — N. 117. ——✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱—— Mercoledì, 29 Aprile 1903.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Effetti della visita.

Dalla visita di Re Edoardo i nostri socialisti traggono, come del resto da qualunque circostanza, motivo per il solito ritornello delle spese improduttive, ossia per una diminuzione delle spese militari, che in questo caso sarebbero quelle della difesa marittima.

Dal momento, essi dicono, che colla sua presenza in Roma il Re d'Inghilterra conferma quell'alleanza naturale, che per gli interessi comuni, anche senza protocolli diplomatici, unisce i due paesi, possiamo diminuire la nostra flotta essendo strapotente quella dell'Inghilterra.

Con questo specioso argomento fra tre o quattro giorni, prendendo occasione della visita dell'Imperatore Guglielmo II, l'organo maggiore dei socialisti dirà che possiamo ridurre le forze di terra, per la semplice ragione che la Germania, nostra alleata, dispone del più potente esercito d'Europa.

Noi non sappiamo se il Re dei mari si sarebbe degnato di attestare in forma così solenne l'amicizia dell'Inghilterra per l'Italia, se la nostra flotta fosse ridotta alle proporzioni che sono consentite ad una Potenza di quart'ordine; come è assai dubbio se la Germania manterrebbe l'alleanza con l'Italia, se l'Italia adottasse, come vogliono i socialisti, l'ordinamento svizzero della Nazione armata.

Le alleanze politiche o naturali, non platoniche, sono determinate, come lo furono sempre dacchè mondo è mondo, dal criterio della reciprocità; e la reciprocità è pur determinata dalla potenzialità, sia pure relativa, dei mezzi di cui ciascuno degli alleati può disporre.

Ma lasciando a parte queste considerazioni elementari, per limitarci alla nostra flotta, non v'ha dubbio che l'accordo importante intervenuto tra la Francia e l'Italia pel Mediterraneo e l'alleanza così detta naturale coll'Inghilterra sui mari, ormai ci rassicurano in guisa da non dover più tenere tante sentinelle sul Mediterraneo.

Ma questo che significa? Significa che potremo d'ora innanzi volgere una parte delle nostre forze navali, che erano indispensabili sul Mediterraneo, ad altri scopi.

E cioè ad accrescere la tutela e la protezione fin qui molto deficienti in altri punti del globo, dove abbiamo, non bisogna dimenticarlo, notevoli interessi e cinque milioni di italiani, che lavorano col pensiero rivolto alla madre patria.

Politica e Diplomazia

(S) **Vienna**, 28 — Iersera vi fu alla Hofburg un pranzo di gala, al quale sono intervenuti l'Imperatore Francesco Giuseppe, il Re Giorgio di Sassonia e gli Arciduchi.

L'Imperatore ed il Re si sono scambiati calorosi brindisi.

(S) **Londra**, 28 — E' morto di pneumonite il Ministro dell'agricoltura, Sir R. W. Hambury.

Berlino, 28. — Telegrafano da Stoccolma che il Parlamento ha invitato il Governo a studiare una riforma che renda identici i diritti e i doveri della Svezia e della Norvegia per quello che riguarda la difesa nazionale.

Berlino, 28. — Un comunicato ufficiale dichiara che nè questioni politiche, nè questioni economiche inerenti alla rinnovazione del trattato di commercio rendono necessario un colloquio del conte di Bülow col conte Goluchowski, come fu erroneamente annunziato più volte dai giornali tedeschi ed austriaci.

Vienna, 28. — Un telegramma da Costantinopoli annunzia che il Ministro della guerra Riza-pascià è stato colpito da apoplessia.

(S) **Firenze**, 28. — Il Principe ereditario di Germania ha visitato oggi il Museo Nazionale ed il Principe Eitel fece una passeggiata per le vie della città.

Nel pomeriggio i Principi si sono recati a Signa.

Dresda, 28, ore 17. — Si preparano grandi accoglienze al Re al suo ritorno.

Si canterà il *Te Deum* nella Chiesa reale: la sera vi sarà una fiaccolata. Gli studenti faranno ala al passaggio del corteo in numero di 6000. Le signore porteranno nastri dai colori nazionali.

Molte Società corali aderiscono spontaneamente alla dimostrazione.

Pietroburgo, 28 — Il Ministro della guerra, gen. Kouropatkine, è partito stamane per l'Estremo Oriente.

Durante la sua assenza il Ministero della guerra sarà diretto dal gen. Sakharow, Capo dello Stato Maggiore.

Berlino, 28, ore 17.20 — Il Granduca di Sassonia Weimar e la Granduchessa sua madre, sono giunti a Bueckeburg, dove sono pure arrivati molti Principi per assistere al matrimonio del Granduca colla Principessa di Reuss.

— Per smentire la voce che l'Imperatrice non si rechi a Roma per intolleranza religiosa, si ricorda che nel 1893 essa visitò il Papa insieme all'Imperatore.

Si insiste invece nell'asserire che l'unica ragione per cui ha rinunciato al viaggio è la frattura del braccio.

— La Duchessa Carlo Teodoro di Baviera, la cui nipotina Irmengard morì giorni sono di difterite, è stata colpita dalla stessa malattia. Le ultime notizie però sono tranquillanti.

Elezioni politiche in Spagna.

Madrid, 28 — Il Min. dell'Interno comunica la seguente statistica:

Sono stati eletti deputati 232 ministeriali, 70 liberali, 11 democratici, 6 partigiani del defunto duca di Tetuan, 6 partigiani di Romero Robledo, 28 repubblicani, 7 carlisti, 6 catalanisti, 2 unitari, 8 indipendenti e 2 non ascritti ad alcun partito.

(S) Avrebbero quindi 282 ministeriali e 146 ascritti ai diversi gruppi, sebbene alcuni di questi non siano di decisa opposizione al Gabinetto.

(S) **Madrid**, 28. — I giornali annunziano che il presidente del Consiglio, Silvela, ha sottoposto stamane al Re la questione di fiducia ed il Re gliel'ha mantenuta.

(S) **Parigi**, 28 — Il *Français* ha da Alicante che a Marguerita, presso quella città, è scoppiata una rissa sanguinosa a causa delle elezioni. Il sindaco è stato ucciso; altre tre persone ferite.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 28 — Una mandra di 300 buoi, proveniente da Rabat e diretta a Tangeri fu presa fra Arzila e Tangeri dagli insorti.

Vennero inviati sul luogo 150 soldati del Mackzen. Le carovane dirette a Fez sono rientrate a Tangeri, perchè le strade sono state tagliate fra Alcazar e Tangeri.

(S) **Madrid**, 28 — Si ha da Melilla che il Pretendente, Bu-Hamara, ha ordinato ai capi kabili di mettersi alla testa delle forze per organizzare una spedizione contro Fez.

Telegrafano da Ceuta che è giunto da Tetuan un piroscafo con 96 passeggeri, per la maggior parte israeliti, vi sono anche alcuni spagnuoli e 3 inglesi.

Tutti sono d'accordo nell'affermare che la situazione a Tetuan è molto critica: recentemente tre negozianti israeliti che dimoravano a Tetuan furono assassinati dai Ben Ider.

Il viaggio del Presidente Loubet.

Tunisi, 28 — Iersera pranzo intimo nel palazzo della Residenza.

Furono fatti brindisi al Presidente, all'Amministrazione del Protettorato ed al Residente Pichon.

La città era brillantemente illuminata.

(S) **Tunisi**, 28. — Il Presidente Loubet, accompagnato dal Bey, si è recato a visitare alcuni centri di colonizzazione nei dintorni di Tunisi, quindi intervenne ad un pranzo dato in suo onore dal Bey.

Il Presidente Loubet fu vivamente acclamato dalla folla.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 28 — *Camera dei Comuni* — Si respinge un ordine del giorno di Sir H. Asquith, col quale si biasima il Governo per non essere intervenuto nella questione che dura da lunghi anni fra Lord Penrhyn, proprietario di importanti cave di ardesia nel Galles, ed i suoi operai.

Londra, 21 — *Camera dei Comuni* — Il Primo Ministro Balfour, rispondendo alla interrogazione di un deputato irlandese, dice che il Governo inglese non si propone di fare alle potenze europee proposte per un accordo generale tendente a diminuire le spese navali.

Nei Balcani.

(S) **Sofia**, 28. — Le voci relative ad un preteso scontro fra le truppe turche e le truppe bulgare alla frontiera sono completamente infondate.

Nessuno scontro è avvenuto; queste voci furono probabilmente cagionate dalla partenza di un battaglione da Sofia per rinforzare il cordone militare alla frontiera.

(S) **Parigi**, 28. — Il *Temps* ha da Costantinopoli: E' un errore il credere che il Sultano impiegherà il cannone per ridurre all'obbedienza i sudditi albanesi, bisogna conoscerlo ben poco per pensare che possa permettere una guerra fra musulmani, egli continuerà invece a trattare amichevolmente gli albanesi pur mantenendo in permanenza forze considerevoli nei centri più importanti non per piombare contro le tribù, ma per difendersi contro esse se divenissero troppo aggressive. Vi saranno adesso un governatore ed un vice governatore albanesi ed anche albanesi cristiani se sarà necessario e la popolazione verrà calmata con belle promesse mantenendone magari qualcuna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 28, ore 17.40. — Si ha da Costantinopoli che in realtà il Governo ha ordinato altre forze per la Macedonia.

Le insistenze degli ambasciatori di Russia e d'Austria-Ungheria presso il Sultano non potevano essere più energiche, nè diverse furono quelle dell'ambasciatore d'Italia, ricevuto il giorno successivo dal Sultano.

I rappresentanti tedesco e inglese nel conferire col Gran Visir si espressero nello stesso senso e cioè sulla necessità di agire prontamente e colle maggiori forze, facendo capire che tutte le Potenze firmatarie del trattato di Berlino sono risolute a voler attuate le proposte riforme con sollecitudine ed energia, onde evitare un intervento.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 28 - Pres. **Biancheri** *- Ore 14.20.*

Celesia e **Pessano** giurano.

Per la visita di S. M. Edoardo VII.

Presidente alzandosi in piedi: (i deputati pure si alzano).

Onorevoli Colleghi,

Ieri giunse in Roma S. M. Edoardo VII Re d'Inghilterra. Ebbi l'onore di essere a S. M. presentato da S. M. l'Augusto nostro Sovrano e mi pregiai di rassegnare a S. M. Edoardo VII gli omaggi rispettosi della Camera dei deputati. Sono certo di interpretare i sentimenti della Camera nell'esprimere il più vivo compiacimento per la visita che S. M. il Re d'Inghilterra fa all'Italia ed al suo Sovrano in Roma, e, per questa nuova manifestazione di amicizia tra le due Nazioni, sono certissimo di interpretare i sentimenti della Camera nel mandare a S. M. Edoardo VII il rispettoso saluto della Rappresentanza Nazionale. (Benissimo - bravo) e di attestare la più viva simpatia dell'Italia al popolo inglese. (Applausi vivissimi e prolungati).

Presidente dà comunicazioni delle dimissioni del ministro degli Esteri on. Prinetti e del sottosegretario di Stato alla Marina, on. Serra; della nomina dell'onor. Morin a titolare di quel Dicastero e dell'on. Bettolo a ministro della Marina.

Commemorazione dell'on. Bovio.

Presidente (segni di attenzione). Da qualche tempo si era in penosa ansietà per la salute di un caro nostro collega. Purtroppo la temuta sventura non ci fu risparmiata dal morbo fatale che lentamente logorava la vita di Giovanni Bovio. Dopo lungo strazio egli cessava di vivere il giorno 15 di questo mese, spegnendosi nella serenità della sua coscienza, nello amplesso dei suoi più cari.

Giovanni Bovio, deputato di Minervino Murge, sedeva in quest'aula da 9 Legislature, e per ultima sua volontà lasciò scritto di non volere nè lodi, nè onoranze, nè fiori; la religione del sepolcro impone anche a noi il rispetto del suo supremo volere.

Nulla pertanto dirò del pensatore, del filosofo, dello scrittore, dell'erudito cultore di Dante e dell'uomo politico; dirò soltanto dell'uomo privato per puro ossequio al vero, che in Giovanni Bovio, la bontà dell'animo si associava alla potenza dell'intelletto, la integrità del carattere alla purezza degli intendimenti, la rettitudine al disinteresse. Le sue forme cortesi e distinte rivelavano l'animo suo sempre intento al bene, sempre ispirato a sentimenti conciliativi, ad ogni azione benefica di concordia e di pace.

Egli aveva del dovere la religione, dell'amicizia la fedeltà, della Patria il culto.

Giovanni Bovio, come ultima attestazione della modestia in cui visse, volle, morendo, non avere nè lodi nè onori.

Non potè però imporre che non si lamentasse vivamente la sua perdita, nè impedire manifestazioni di cordoglio e rimpianto. (Vivissime approvazioni).

Si procede al sorteggio degli Uffici.

Presentazione di disegni di legge.

Di Broglio (Tesoro) presenta i seguenti disegni:

Maggiori assegnamenti al bilancio dell'interno 1902-1903;

Indennità alle famiglie dei militari morti ed ai feriti durante le operazioni in Cina;

Restituzioni e rimborsi nel bilancio delle finanze pel 1902-903;

Variazioni in alcuni capitoli del bilancio della marina, 1902-903;

Variazioni in alcuni capitoli del bilancio della giustizia, 1902-903.

Sull'ordine del giorno.

Cavagnari, interpretando il pensiero di molti colleghi, propone che la Camera si proroghi al 7 maggio. (Commenti animati).

Presidente. I lavori della Camera impongono di riprendere da oggi alacremente le sedute. (Benissimo).

Di Broglio (tesoro) prega l'on. Cavagnari di non insistere nella sua proposta.

Cavagnari la ritira.

Procedimenti contro deputati.

Senza discussione approvasi, su proposta conforme della Giunta, che non sia concessa l'autorizzazione a procedere contro gli on. Chiesa e Veneziale, e che non sia data esecuzione, durante la seduta, al mandato di arresto contro l'on. Todeschini.

Sull'ordine del giorno.

Presidente. Essendo assenti, per imprescindibili doveri d'ufficio, i Ministri ai quali si riferiscono le materie inscritte nell'ordine del giorno, propone che si sospenda la seduta fino alle 4.

Cavagnari propone si rimandi a domani.

Socci si oppone.

Cocco-Ortu (guardasigilli) si associa alla proposta del Presidente. (E' approvato).

La seduta è ripresa alle 16.10.

Per i veterani 1848-49.

Rampoldi e **Gattoni** svolgono due proposte di legge: una, perchè il diritto agli assegni vitalizi sia riconosciuto a tutti quei veterani i quali dimostrino di possedere un reddito non superiore alle L. 500 annue; l'altra perchè basti, come prova della campagna fatta, l'atto di notorietà dinanzi al Pretore.

Di Broglio (Tesoro) non si oppone alla presa in considerazione, ma con le riserve necessarie per la tutela del pubblico erario. (La Camera approva).

Per la tutela del patrimonio artistico

Barnabei svolge una mozione che invita il Governo a provvedere affinchè sia salvato il patrimonio archeologico ed artistico nella parte che deve essere assolutamente conservata in un paese per le esigenze della coltura e del decoro nazionale, modificando opportunamente l'art. 6 della legge 12 giugno 1902.

Rileva i danni economici che derivano all'Italia dal continuo esodo di oggetti d'arte e d'archeologia che formano il patrimonio storico della nazione e lamenta l'inefficacia della legge per impedirlo.

La importanza di questo patrimonio che si rannoda a tutta la coltura internazionale è tanta che si è perfino discusso all'estero se non convenisse sottoporlo alla tutela di un sindacato delle nazioni civili.

L'esperienza ha dimostrato la difficoltà di conciliare gli interessi privati col supremo interesse dello Stato. La legge del 1902 ha fallito al suo fine; la speculazione ha trovato la maniera di eluderla e di preparare ingenti insidie all'arte ed al bilancio insieme. Accenna in proposito a sarcofagi recentemente scoperti nei pressi di Roma e che sono di capitale importanza per la storia. Sarcofagi ai quali la speculazione già attribuisce prezzi elevatissimi, in modo da mettere il Governo in condizione di pagare somme esorbitanti o di lasciare esportare oggetti di grande pregio.

Esamina, censurandole, le disposizioni stabilite nella legge per avere i mezzi necessari onde provvedere all'acquisto di oggetti artistici, per dedurne che il Ministero dell'istruzione rimane disarmato dinanzi alla speculazione, a meno che il Parlamento non dia i mezzi che occorrono per tutelare seriamente il patrimonio artistico della nazione.

Rileva come sia entrata ormai nella coscienza di tutti la necessità che lo Stato si opponga efficacemente all'esodo degli oggetti d'arte. Non solo per altissime ragioni morali, ma anche per evidenti ragioni d'interesse economico l'Italia deve custodire gelosamente il suo prezioso materiale storico e artistico.

Vi è, fra altro, un tesoro epigrafico d'inestimabile valore, che dobbiamo ad ogni costo impedire che vada disperso.

Accenna in proposito alla continuazione del Corpus Inscriptionum Latinarum; alla proposta raccolta delle iscrizioni cristiane, ai gloriosi documenti dei nostri archivi.

Concludendo afferma che la recente legge non solo non raggiunge il suo scopo, ma anzi giustifica e favorisce l'emigrazione dei nostri oggetti di storia e arte.

Confida che il Ministro dopo aver preso i provvedimenti ora imposti dalla necessità e dalla urgenza, rivolgerà la sua attenzione a tutto il delicato problema e proporrà quelle misure legislative ed amministrative che varranno a tutelare questo alto e vitale interesse del nostro paese. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Ciccotti conviene con l'on. Barnabei che la legge del 1902 è difettosa; ma lamenta una lacuna nel discorso dell'on. Barnabei.

Egli ha trascurato di cercare le cause degli inconvenienti insieme e di determinarne i responsabili.

La responsabilità ne è della Camera; la causa ne è la legge per l'acquisto della galleria Borghese, la quale ha vulnerato il principio della inalienabilità delle gallerie fidecommissarie.

Si è pagata a Casa Borghese una cosa che non era sua e si è pregiudicato il principio; onde domani ci potremo trovare nell'alternativa di riscattare le gallerie, di cui Roma abbonda, o di consentire l'esodo all'estero dei capi d'opera che contengono.

Il rimedio, pertanto, non può che essere uno: modificare radicalmente il diritto di proprietà, nei riguardi del patrimonio artistico ed archeologico.

Presidente rinvia a domani il seguito della discussione.

Comunica che la Giunta delle elezioni ha proclamato l'on. Colucci deputato di Monopoli, contestandone la elezione.

Leggonsi le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 18.15.

La Russia in Cina.

(S) **Londra**, 28. — I giornali pubblicano una Nota, la quale dice che il Governo cinese ha rifiutato formalmente di aderire alle domande del Governo russo relativamente alla Manciuria.

(S) **Londra**, 28. — Notizie dal Giappone recano che tutti i partiti si occupano della questione della Manciuria.

Il march. Ito ha frequenti colloqui coi Ministri.

I giornali sono moderati negli apprezzamenti ma unanimi nel ritenere contrarie ai trattati vigenti le domande della Russia.

La Regina del Portogallo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Livorno, 28, ore 9,40. — *(Salve)*. La Regina del Portogallo visitò ieri il Cantiere Orlando, ove trovasi in allestimento la nave portoghese *Vasco de Gama*. Era accompagnata dai figli e fu ricevuta dagli ufficiali portoghesi in missione, dal console sig. Chayes, e dai sigg. fratelli Orlando.

Gli operai l'accolsero con una spontanea dimostrazione. Visitò pure il Museo navale del Cantiere, ove la signora Orlando le presentò un *bouquet* di preziose orchidee ed i fratelli Orlando le offrirono del the ed un artistico album.

Lasciando il Cantiere, la Regina espresse il suo vivo compiacimento ai fratelli Orlando e fu nuovamente salutata dagli operai e dalla folla, che si era riunita in piazza Luigi Orlando.

— ore 17.20. — La Regina Amelia, la Duchessa di Aosta ed i Principi del Portogallo, accompagnati dal console comm. Chayes e da varie altre persone, sono andati stamane al Santuario di Montenero. Al principio dell'ascesa sono discesi dalle superbe carrozze della casa Chayes. Colà le signorine Maria e Nelly Chayes, nipoti del console, hanno offerto alla Regina un mazzo di mughetti legati con nastri dai colori portoghesi. Poi tutti, saliti su modesti *bagher*, hanno proseguito per il Santuario.

La gradinata e la piazza erano piene di gente. Gli ospiti sono stati ricevuti dal Clero ed accompagnati da esso alla Chiesa.

Il vescovo Giani ha impartito la benedizione. La Regina, la Duchessa e gli altri erano inginocchiati dinanzi all'altare. L'abate Viscardi ha recitato poi una preghiera *Pro Regina*.

Quindi gli ospiti hanno visitato il Santuario e l'artistica sagrestia e dalla terrazza hanno ammirato lo stupendo panorama.

La Regina e i Principi partiranno stasera per Mentone e la Duchessa d'Aosta ritornerà a San Rossore.

Livorno, 18 — Lo *yacht Amelia*, a bordo del quale si trova la Regina Amelia di Portogallo, è partito per Mentone.

L'Imperatore Guglielmo in Italia.

(S) **Berlino**, 28 — L'Imperatore Guglielmo nella sua visita alla Corte d'Italia sarà accompagnato dal Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, dal Feldmaresciallo conte di Waldersee, dal Gran Maresciallo di Corte conte di Eulenburg, dai suoi aiutanti di campo generale de Plessen, luogotenente generale de Scholl e luogotenente colonnello de Plüskow, dal suo medico dott. Ilberg, dai Capi di Gabinetto del Ministero della guerra e del Ministero della marina, dal sostituto Capo di Gabinetto civile, Valentini, dal Grande scudiere, conte di Wedel, e da altri personaggi.

L'Inghilterra e il Papato.

Si racconta che un diacono della potente famiglia Anicia, vedendo sul mercato di Roma un gruppo di giovani schiavi, dalla carnagione bianchissima e dai capelli d'oro, domandasse di qual paese essi fossero e, saputo ch'erano Britanni, si prefiggesse, fin d'allora, di ottenerne la conversione al Cristianesimo. Parecchi anni dopo, quel diacono salì sulla cattedra di San Pietro ed ebbe il nome di Gregorio I, poi il titolo di *Magno* e fu, quindi, venerato come santo. Egli non dimenticò la Britannia, sgomberata circa due secoli prima dalle legioni romane per rinvigorire i presidii ai confini dei Goti, e vi mandò come missionario S. Agostino, monaco benedettino e abate di S. Andrea di Roma.

La predicazione del monaco Agostino ebbe effetti solleciti e fecondi. Il ricordo di Roma era ancor vivo, i beneficii della civiltà imperiale non erano del tutto perduti, il *vallo* di Adriano, rinnovato da Settimio Severo, aveva facilitata ai Britanni la difesa contro le incursioni dei Picti e l'esempio ricevuto dalle legioni romane aveva resa più tenace la resistenza contro le invasioni degli Angli. I missionari sbarcarono nell'anno 597 nell'isola di Thanet, ove aveva approdato un secolo prima Engisto coi pirati dello Schleswig, dando il nome d'Inghilterra al paese conquistato, e il titolo ch'essi ebbero di «stranieri provenienti da Roma» parve annunciare il ritorno delle legioni e segnò, invece, il primo istante della conquista pacifica iniziata, oltre Manica, dalla seconda civiltà raggiante dall'Urbe.

+

In un sol giorno, diecimila isolani, col re Etelberto a capo, ricevettero il battesimo. I monaci Paolino e Colombano estesero poi l'opera di Agostino, Canterbury divenne il centro dell'influsso cristiano, l'idioma latino tornò ad essere il linguaggio del culto, della corrispondenza, della letteratura, e, durante il VII secolo, l'Inghilterra dava nel monaco Beda, colle cronache scritte nella lingua del Lazio, il fondatore della storia medioevale. «Ma con S. Agostino non tornò soltanto la lingua di Roma: il suo sbarco — dice Green — rinnovò l'unione col mondo occidentale, distrutta da Engisto... colla fede cristiana tornarono la civiltà, le arti e le lettere, fuggite dinanzi alla conquista inglese».

Ma Odino e le altre divinità celtiche, scandinave e germaniche, conservarono, per parecchio tempo, altari nelle regioni più montuose o più settentrionali. L'Irlanda diede con S. Patrizio il primo missionario indigeno e da Roma fu mandato, nell'anno 668, Teodoro di Tarso a consolidare in Inghilterra, quale vescovo di Canterbury, la religione cristiana. I re dell'Eptarchia sassone abbracciarono fervorosamente la nuova Fede: alcuni di essi vennero a genuflettersi sulla tomba del Principe degli Apostoli e a ricevere il battesimo dalle mani del successore di San Pietro: la Chiesa cristiana aveva già avvinti gli Angli a Roma, più di quel che non avesse fatto la spada dei Cesari.

+

Narra il venerabile Beda nella sua *Storia ecclesiastica della nazione inglese* che nell'anno 689 Ceduallo, re dei Sassoni occidentali, giunto pellegrino a Roma, durante il pontificato di s. Sergio I, ne ricevette il battesimo, vi morì e fu sepolto nella basilica di San Pietro. E aggiunge che nell'anno 709, Coenredo re di Mercia e Offa re dei Sassoni orientatali, avendo solennemente rinunciato ai loro regni, si portarono a Roma e, nella Basilica Vaticana, furono consacrati da papa Costantino alla vita monastica, il che non deve far maraviglia se si pensi che, in duecento anni, 33 re e regine anglo-sassoni scesero dal trono per andare volontariamente a rinchiudersi nei chiostri.

Nell'anno 725, sotto il pontificato di S. Gregorio II, Ini, re dei Sassoni occidentali, dopo aver reso il suo regno tributario della Chiesa, ed essersi obbligato a pagare ogni anno l'obolo di San Pietro, il che fu fatto sino allo Scisma di Enrico VIII, lasciò la corona, venne a Roma colla moglie Edilburga e si fece monaco. E' dubbio se lui, o un altro Offa re di Mercia, venuto a Roma secondo alcuni nell'anno 793, per consolidare i legami degli Angli col Papato, sia stato il fondatore della *Schola Saxonum* con ospizio pei pellegrini, donde poi ebbe origine il celebre ospedale di S. Spirito, detto in Sassia. Per l'istesso fine, Carlo Magno fece costruire la *Schola Francorum*, ove sorge adesso il palazzo del S. Uffizio, i re longobardi e tedeschi eressero la *Schola* dei Longobardi e quella dei Frisoni, e tutti i popoli del mondo ebbero qui colonie, ospizi e collegi.

Ricorderemo anche come negli scavi del Foro Romano, eseguiti nel 1883 presso il Tempio di Vesta e recentemente presso S. Maria Antiqua, si siano trovate in gran copia monete anglo-sassoni, mandate nei secoli VIII e IX dai re d'Inghilterra per il *danaro di S. Pietro*, e conservate adesso nei musei.

+

Nell'anno 847, secondo Andrea Arnaldo (*Denarius S. Petri disputationes his. teol. expositae*), Etelvulfo, figlio di quell'Egberto che aveva riunito in un solo i sette regni inglesi, venne a Roma, si dichiarò tributario del Papa e si fece confermare da S. Leone IV il titolo di re d'Inghilterra. Con Etelvulfo venne a Roma il figlio Alfredo, che regnò più tardi, ebbe il titolo di *grande* e fu il più illustre monarca del periodo anglo-sassone.

Nel 1027, dopo la conquista danese, venne in Roma Canuto il *grande*, e vi trovò riuniti, presso il papa Giovanni XIX, l'imperatore Corrado II e Rodolfo III re di Borgogna. Qui, Canuto, nel dì di Pasqua, ricevette la corona regia dalle mani del Papa, e, secondo alcuni, edificò una chiesa, ove adesso sorge S. Maria in Traspontina, nella quale esiste tuttora una cappella dedicata a S. Canuto.

Sebbene in una lettera pubblicata giorni sono nel *Times* si parli del passaggio di Riccardo Cuor di Leone da Ostia per citarne una risposta sdegnosa all'invito di Clemente III di venire a Roma, traendone argomento per spiegare così perchè niun altro monarca inglese visitasse i Pontefici dopo Canuto il grande, ricorderemo che, invece, nell'anno 1272, re Edoardo I, appartenente anche esso alla dinastia dei Plantageneti, reduce dalla Palestina, visitò Gregorio X in Orvieto, ove il Papa dimorava da un anno.

+

E non è neppure credibile, per altre ragioni, che Riccardo Cuor di Leone, invitato da Clemente III a venire a Roma, rispondesse, come ricorda il collaboratore del *Times*, «nulla trovarvisi eccetto l'avarizia e la corruzione».

Allorchè il grande pontefice Gregorio VII intraprendeva la celebre lotta per le investiture, nella quale non già lui, morto esule e accorato a Salerno, ma bensì il Papato rimase alla fine trionfante, trasformandosi da aristocrazia in monarchia potentissima e superiore a tutte le altre, e tale da poter proclamare e sostenere la dipendenza di tutti i Sovrani dal Pontefice e la facoltà in quest'ultimo di giudicarli, condannarli e deporli, Gregorio VII aveva bisogno di alleati in una contesa tanto formidabile.

Il Papato, che aveva favorito i Capetingi perchè gli si erano mostrati devoti, protesse e aiutò ovunque i Normanni coll'immensa forza morale e politica del Cattolicesimo e ne fece quasi una milizia invincibile della Chiesa. Leone IX aveva accettato l'omaggio degli avventurieri normanni dando ad essi ciò che non era suo e che egli non poteva dare, il ducato di Puglia, divenuto poi il regno di Napoli e rimasto in vassallaggio della Chiesa fino al tempo di Carlo III di Borbone e del ministro Tanucci, e se n'era valso perchè scacciassero gli Arabi dalla Sicilia. Le imprese di Roberto il Guiscardo (guiscardo da *wise*, accorto) eccitarono Guglielmo il Bastardo duca di Normandia a compiere la vagheggiata conquista dell'Inghilterra. Gregorio VII, col pretesto che questa nazione aveva sospeso il tributo all'obolo di S. Pietro, scomunicò in concilio Aroldo re sassone d'Inghilterra, aggiudicò, col medesimo arbitrio di Leone IX, quel regno ai Normanni e mandò a Guglielmo uno stendardo benedetto, molte reliquie e un anello prezioso contenente *un capello* di San Pietro.

Guglielmo passò in Inghilterra con 60.000 guerrieri sopra 400 navi e pochi giorni dopo lo sbarco, affrontato dal re Aroldo nella pianura di Hastings lo sconfisse, togliendogli trono e vita. Prima della battaglia, il vescovo di Bayeux, fratello di Guglielmo, detto da allora il Conquistatore, aveva celebrata la messa nel campo normanno vestendo la pianeta sulla maglia di ferro, e Guglielmo aveva combattuto tenendo al collo le reliquie più preziose e a fianco il vessillo benedetto da Gregorio VII.

+

Un'eguale protezione il Papato usò al re d'Inghilterra e dei prodi, Riccardo Cuor di Leone. Celestino III scomunicò il duca Leopoldo d'Austria che aveva sostenuto prigione Riccardo, reduce, come un cavaliere errante, dalla Palestina e minacciò d'eguale castigo Filippo II Augusto, re di Francia, emulo e persecutore dell'eroico Plantageneto. E Innocenzo III, il papa che, nel so levare sopra ogni potere terreno la monarchia pontificia, seguì e ingrandì il concetto di Gregorio VII, mandò in regalo a Riccardo Cuor di Leone, con una lettera conservataci dalla storia, quattro anelli simbolici; uno con smeraldo indicante la speranza; l'altro con uno zaffiro, la fede: il terzo con una granata, l'amore; il quarto con un topazio, la virtù.

Nè basta. Quando Giovanni Senzaterra, fratello di Riccardo, tornò nel regno, che prima aveva tentato di usurpare e poi gli era toccato per regolare successione, e trovò sollevati i baroni e i borghesi, che l'obbligarono a concedere la *Magna Charta* (anno 1215) si appellò al giudizio del Papa dichiarandosi nuovamente vassallo della Santa Sede. Innocenzo III sentenziò che la *Carta* dovesse considerarsi inesistente e il re libero dal giuramento fatto di osservarla.

+

Se, dunque, Edoardo I visitò Gregorio X in Orvieto e se, dopo quest'incontro, nessun altro re d'Inghilterra, fino a oggi, era venuto dal Pontefice, non può addursene per motivo, come fa il collaboratore del *Times*, una frase di Riccardo Cuor di Leone, forse più leggendaria che vera. Le relazioni fra l'Inghilterra e il Papato durarono amichevoli e salde fino allo Scisma, anzi, prima che Enrico VIII, colle vendette e colle stragi, ponesse fine a ogni vassallaggio feudale e distaccasse la conquista di S. Agostino dalla Chiesa cattolica, i vincoli spirituali e politici si erano consolidati al punto che Giulio II gli conferì il titolo di *Cristianissimo* spossessandone il re di Francia Luigi XII.

Poi Enrico VIII, insorgendo quale sostenitore del Papato contro la Riforma, col libro *De septem sacramentis contra Martinum Lutherum heresiarcon*, stampato a Londra nel 1521 e ristampato a Roma nel 1543, ebbe da Leone X una bolla, sottoscritta anche da ventisette cardinali, colla quale, paragonandosi l'opera di Enrico VIII a quella di S. Agostino e di S. Girolamo e concedendosi indulgenze a chi la leggesse, si ricompensava il re d'Inghilterra con quel titolo di *Defensor Fidei* che tutti i successori protestanti hanno conservato e conservano nei diplomi, negli stemmi e nelle monete.

+

La visita odierna al Pontefice Leone XIII, computando tutti gli incontri avvenuti fra i principi inglesi delle epoche più remote, a cominciare da Ceduallo coll'eptarchia sassone, è dunque l'*ottava* in ordine cronologico, non calcolando, invece, quella di Offa, re di Mercia, la venuta del quale è messa in dubbio da qualche storico. E non sarà senza una legittima commozione che il venerando Pontefice riceverà oggi l'omaggio di Re Edoardo VII, dopo 631 anni da quello che Edoardo I rese a Gregorio X in Orvieto, dopo 876 anni dacchè Canuto il Grande venne a prostrarsi in Roma ai piedi di Giovanni XIX.

Xy.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 28. — Il *Times* disapprova la protesta dei protestanti intransigenti contro un'eventuale visita di Edoardo VII al Papa, e dice che sarebbe opportuno approfittare dell'occasione che S. M. si trova in Roma, per prendere in considerazione i sentimenti dei milioni di cattolici su cui regna compiendo nel medesimo tempo un atto di cortesia verso il venerabile capo della Chiesa cattolica.

La protesta, a cui allude il *Times*, è stata formulata dal Comitato di Londra, rappresentante 51 principali società protestanti della Gran Brettagna, in una riunione tenuta il 24 corr. quando non si conoscevano ancora le modalità della visita.

Essa adduce come argomento principale «del rammarico e dell'apprensione» suscitati nei protestanti inglesi per la visita, il timore che l'omaggio del Re Edoardo VII al Pontefice possa essere interpretato «come un affronto» al Re d'Italia.

Evidentemente questo timore non è la causa vera della protesta. Nessuno in Italia ha pensato che la visita al Vaticano possa suonare offesa all'Italia e al suo Re, e niuno lo ha mai supposto ogni volta che l'Imperatore Guglielmo si è recato dal Papa.

Il vero movente della protesta va ricercato nell'intransigenza di alcuni protestanti, ma gli italiani sono troppo inclinati, per atavismo e per indole, alla tolleranza per partecipare alle ansietà del Comitato di Londra.

E del resto tutti riconoscono come il Re della Gran Brettagna e dell'Irlanda debba tener conto anche dei bisogni e dei desiderî dei suoi sudditi cattolici.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

Rel. e RR. DD. che autorizzano prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, da inscriversi rispettivamente nello stato di previsione della spesa dei Ministeri per la Pubblica Istruzione, pei Lavori Pubblici e per l'Agricoltura, Industria e Commercio — R. D. che dà facoltà al Comune di Altamura di applicare la tassa di famiglia.

RR. DD. sullo scioglimento dell'Amministrazione dell'Università agraria di Nettuno e sulla proroga dei poteri ai RR. Comm. straord. dei Comuni di Mottola (Lecce), Satriano di Lucania (Potenza), Caltabellotta (Girgenti), Trani (Bari), Petronà (Catanzaro), Roccadarce (Caserta) e Rotello (Campobasso) — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Min. di Agricoltura, Industria e Commercio durante la 1.a quindicina di dicembre 1902.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova 28, ore 15.50. *(Aldo).* — Nell'Ospedale Galliera è morto, per ferite infertesi, Arturo Bassi, di anni 27, commesso, il quale volle morire perchè disoccupato. Era fratello del tenore Bassi.

Milano 28, ore 16.5. — *Il Secolo* nel numero di oggi ha dichiarato che dinnanzi ai documenti si persuase lealmente come i rapporti del *Corriere della Sera* con la Società del Benadir si mantennero sempre in linea di piena indipendenza e di piena correttezza. Perciò il *Corriere* ha ritirato la querela che aveva spòrto contro esso il quale l'aveva qualificato come l'organo degli schiavisti del Benadir.

Novara, 27. — Nella galleria elicoidale della Mediterranea presso Varzo stamane è scoppiata una mina in preparazione. Il minatore Sandino Suilo di Sospirolo n'è stato ucciso e un compagno, Domenico Panella da Rajano, ferito in modo grave.

Torino, 28, ore 15.35 — *(ermon).* E' stato scoperto un ammanco di 25.000 lire nella « Cassa sovvenzione per i Corpi armati municipali », la quale, fondata nel 1886 col capitale di 18 lire, dovrebbe averne ora 50.000. L'ammanco venne formato nel giro di parecchi anni, e dissimulato con l'alterazione dei conti e dei libretti.

Il sindaco ha sospeso stamane dal servizio il cav. Bartolomeo Ferrari, capitano, comandante le guardie, e il maresciallo Scotti, contabile della Cassa.

Il Ferrari, che era un funzionario stimatissimo, domandò la settimana scorsa d'esser collocato a riposo, avendo oltrepassato i trent'anni di servizio.

Stupisce il fatto che il conte Di Rorà, assessore per la Polizia urbana, ancora recentemente sostenne nel Consiglio che la Cassa funzionava regolarmente, mentre circolavano gravi voci contrarie.

— Stamane è stata esumata la salma dell'insigne economista Cognetti De Martiis. Verrà trasferita alla natia Bari, ove verrà innalzato un monumento.

Pesaro, 27 *(A. V.)* — Per invito dell'Unione Popolare Monarchica il comm. Bertolini, professore nell'Università di Bologna, ha fatto nel Salone Metaurense una conferenza dal titolo « Inventario del 1848 ». Ha fatto, cioè, una rapida e chiara rassegna dei fatti e dei personaggi principali dell'epopea del Risorgimento.

— I dazieri della provincia si sono riuniti qui in comizio. Presiedeva il sig. Luciano Ronconi, direttore dell'ufficio di Pesaro, il quale ha spiegato lo scopo del comizio e salutato gli intervenuti. Hanno parlato poi i signori Zoffili, Mariani, Ramovecchi, il direttore dell'ufficio di Fano ed altri.

E' stato approvato un ordine del giorno nel quale si fanno voti per la stabilità dell'impiegato daziario, che non si ammetta al servizio personale estraneo, che il servizio del dazio divenga municipale e siano ammessi nel personale i dazieri disoccupati, che nei Comuni che passino da chiusi ad aperti o si abolisca il dazio il personale abbia un compenso almeno di un anno di paga, che siano aboliti i concorsi negli uffici gestiti dallo Stato, preferendosi gli impiegati rimasti fuori ed in ultimo che sia concesso a tutti il diritto elettorale politico ed amm..

Alla Federazione Gen. di Genova è stato spedito un telegramma di saluto.

Torino 28, ore 24. — *(ermon).* L'inchiesta sulla contabilità della Cassa Sovvenzioni ha accertato che il Ferrari profittò di 8500 lire e il maresciallo Scotti di 15,000.

Il Ferrari fattesi imprestare da un amico le 8500 lire si è recato stamane al municipio per saldare il debito verso la Cassa; ma la somma non è stata accettata perchè la restituzione diventava tardiva.

La Giunta municipale ha sporto denunzia all'autorità giudiziaria.

Da mezzogiorno mancano notizie del Ferrari.

Lo Scotti è scomparso da ieri sera.

A schiarimento di questo telegramma ricordiamo che dal 1886 esisteva a Torino una Cassa Sovvenzioni per gli agenti di polizia municipale, amministrata dal comandante del corpo e da cinque ispettori di polizia urbana. Il maresciallo Scotti era il contabile.

In seguito a voci di gravi irregolarità fu aperta una inchiesta e il capitano del corpo cav. Bartolomeo Ferrari e il maresciallo Scotti furono messi a riposo.

Il nostro corrispondente da **Bari** ci telegrafa (28 ore 17.40):

La rettifica del prof. Martini mi sorprende. La ristrettezza del tempo m'impedì, anzi, di esplicare interamente il concetto che informò i varii discorsi fatti nel comizio dei professori. Gli oratori non allusero soltanto ad un Ministero, ma biasimarono, a proposito del trattamento fatto ai professori delle scuole medie, la trascuratezza di tutti i Ministeri che si succedettero negli ultimi 40 anni.

I congressisti a Palermo.

(S) **Palermo.** 28. — Il Prefetto, on. marchese De Seta, ha offerto un sontuoso ricevimento, riuscito brillantissimo, in onore dei membri del Congresso giuridico e forense.

Nel porto di Genova.

Genova, 28. — Ieri furono caricati in questo porto 1311 carri, di cui 484 di carbone per i privati e 206 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 277, dei quali 180 per imbarco.

Scioperi ed agitazioni.

Bergamo, 27 — Gli operai della fabbrica di cappelli Moretti in Alzano Maggiore hanno scioperato un'altra volta perchè fu ammesso nell'opificio un operaio non ascritto alla loro Lega.

Foggia, 27 — Stamane i lavoratori dei campi, che s'erano impegnati ieri per una mercede ridotta, stante la condizione disgraziata degli agricoltori, non si sono presentati al lavoro. Chieggono ora più di quanto assegna in questo mese la tariffa concordata.

SCIENZE E LETTERE

Congresso medico.

Madrid, 28 — Il Ministro degli esteri, Abarzuza, diede in onore dei congressisti un ricevimento, al quale venne invitato anche il Corpo diplomatico.

Gli italiani furono pure invitati ad uno speciale e cordiale ricevimento dell'Amb. conte di Collobiano.

Drammi di terra e di mare

La peste.

Costantinopoli, 28 — Essendo stato constatato il 25 corr. a Porto Said un caso di peste, il Consiglio sanitario ha stabilito che le provenienze da Porto Said rimangano per ventiquattro ore in osservazione e che vengano disinfettati i loro effetti.

Una nave incendiata.

(S) **Salonicco**, 28. — Nel momento in cui il vapore *Guadalquivir* delle « Messageries maritimes » usciva dal porto la sua caldaia è scoppiata.

Nello stesso tempo si è manifestato un incendio a poppa.

Il salvataggio è stato assai difficile perchè lo scoppio della caldaia ha fatto spezzare in due parti la nave. Si teme che vi siano dei morti.

Il capo macchinista ha avuto un braccio fratturato. Parecchi fuochisti sono rimasti ustionati.

Molti passeggeri e marinai sono stati salvati con molti sforzi.

Il *Guadalquivir* è stato rimorchiato in porto da una nave olandese ed ora si trova nel porto dove continua a bruciare.

Dalla Provincia Romana.

Nettuno. — Un R. Decreto in data 23 corrente scioglie il Consiglio d'amministrazione dell'Università agraria di Nettuno e ne affida l'amministrazione temporanea al dott. prof. Giovanni Giuseppe Gizzi, con attribuzioni di R. Commissario straordinario.

La relazione che precede il R. Decreto motiva lo scioglimento dai dissidii sorti tra i componenti il Consiglio di amministrazione, che provocarono le dimissioni di tutti i consiglieri meno uno e dalla impossibilità di addivenire alla nomina di un nuovo Consiglio di amministrazione per gli attriti esistenti fra il presidente di quella Università e i componenti l'Amministrazione comunale.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 29 aprile 1903 — S. Pietro mar.
Leva il sole alle ore 5,12 m. — Tramonta alle 7.3 s.
Leva la Luna alle ore 6.40 m. — Tramonta alle 9.17 s.
L'Ave maria suona alle ore 7 3/4

BOLLETTINO METEORICO.

28 aprile ore 15.

Europa pressione massima di 766 sulla Russia settentrionale; minima di 745 sull'Irlanda.

Italia 24 ore: barometro salito ovunque, fino a 6 mm. al Sudest, temperatura poco variata, alcune pioggiarelle in Piemonte, alto versante tirrenico e Sardegna; qualche vento forte del 3. quadrante.

Stamane: cielo coperto sull'alto e medio versante tirrenico, vario altrove; venti moderati intorno ponente.

Barometro: massimo a 760 sulle isole, minimo a 757 al Nordest.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali al Nord e Sardegna, intorno ponente altrove, cielo vario, qualche pioggia sul versante tirrenico superiore. Tirreno alquanto agitato.

Sciarada.

Se il bugiardo fa il *primiero*
Tu gli gridi il mio *secondo*
Che nol fa chi è veritiero.
Il *total* dà leggi al mondo,
Ma ci regna l'ambizione
Assai più della ragione.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CASTAGNO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 25 APRILE

Giunasi Giovanni possidente con Annibali Palma
Frattini Giovanni maestro di scherma con Bacchi Maria
Cutarelli Serafino carrettiere con Mastropietro Angela
Torsani Romolo tramviere con Carlucci Angelica
Piroli Ulderico commesso con Petrolati Carolina
Moresi Augusto fabbro con Coltorti Anna
Capodacqua Luigi calzolaio con Serafini Maria
Maciocci Ferdinando sorvegliante con Tiberi Beatrice
Speranza Oreste cesellatore con Bocchi Amelia
Badulati Ernesto cocchiere con Ascenzi Maddalena
Galassini Filippo contabile con Zaottini Giuseppa
Ugolini Vittorio agricoltore con Giovagnoli Elvira
Verri Nazzareno portiere con Felli Maria
Campisi Luciano scultore con Vannaroni Filomena
Bertoni Pier Francesco medico con Bertolani Eleonora
Zuddas Adolfo impiegato con Carruccio Adolfina.

MATRIMONI del 26 APRILE.

Emiliani Cesare muratore con Pellicani Assunta
Zamponi Benedetto canneggiatore con Bonajuti Agata
Barbanti Alfredo meccanico con Bruni Maria
Fabrizi Rodolfo impiegato con Fabrizi Blandina
Restovin Alfredo intagl. in marmo con Miller Imperia
Serra Sebastiano Giulio impiegato con Magni Agnese
Cesali Angelo bracciante con Spinosi Giulia
Leonardi Alfredo argentiere con Corti Maria Adalgisa
Mirelli Cesare commesso con Zappi Giulia
Gabriele Antonio sarto con Pastacaldi Elena
Bellesini Giov. Battista vetraio con Marchesi Emilia
Pugnaloni Romolo meccanico con Sista Loreta
Sordini Giov. Battista oste con Valentini Elvira
Armellini Gualtiero tappezziere con Bastaggini Agostina
Ciri Ciro commesso con Ceccarani Ebba
Castellaro Antonio calzolaio con Borgiovi Fortunata
Pasquinelli Giovanni bracciante con Luchetta Ester
Fiorentini Pompeo cuoco con Pagani Maria
Mariotti Romeo impiegato con Bergantini Maria
Fracassa Ulisse stagnaio con Santinocchi Adele
Zabarroni Ido sellaio con Leonardi Lucia
Camilloni Luigi falegname con Di Tullo Domenica
Bussi Domenico cantoniere con Capobianchi Bernardina
Zeri Giuseppe macellaio con Luciani Margherita
Del Monte Rinaldo verniciatore con Passi Barbara
Tartarini Domenico falegname con Ravizza Emma
Baldassarini Rodolfo impiegato con Bartolini Bice
Pefami Pasquale con Belardi Margherita
Connino Isacco macellaio con Pavoncello Laura
Noffi Francesco muratore con Altobelli Maria
Pelliccioni Amedeo sarto con Fiori Rosa
Blasi Armando gassista con Camponeschi Maria
Zingone Gennaro commerciante con Finocchi Olga
Salandri Luigi commesso con Di Salvo Angela
Aureli Umberto ingegnere con Grorgia Nelly
Della Torre Attilio industriante con Mieli Giuditta Ersilia
Lulani Alessandro avvocato con Nainer Sofia
Mariani Romeo impiegato con Marini Luisa Maria
Salvati Ricciotti impiegato con Bevignati Maria
Tinelli Ettore commerciante con Tranquilli Beatrice

MATRIMONI del 27 APRILE.

Pelliccioni Enrico impiegato con Turazi Annunziata
Ceccarelli Aroldo ingegnere con Angeli Augusta
Pistacchi Cesare scultore con Fazi Maria
Barbani Giovanni negoziante con Beltramme Irene
Novelli Alfredo impiegato con Quercioli Laura
Molinari Carlo falegname con Cesari Rosa

Nati e morti denunziati nei giorni 26 aprile.
Nati 26 compresi 2 nati morti.
Morti 24 dei quali 5 sotto i 7 anni.

MORTI

Ronca Teresa fu Vincenzo Ceccano 55 conj. Traoi
Cristofani Ester fu Sigismondo Bologna 58 ved. Casali
Tubbi Francesco fu Antonio Roma 76 domestico conj.
Bastari Giacomo fu Francesco Cingoli 50 contadino conj.
Torrigiani Pellegrino fu Giacomo Ripi 23 contadino celibe
Tosi Terenzio fu Pietro muratore 60 conj.
Luigioni Francesco fu Filippo Roma 83 possidente conj.
Marconi Emilia di Domenico 31 conj. Massenzi
Palombo Giuseppina di Samuele Roseliano 28 ved. Speranza
Giovannoli Umberto di Giovanni Roma 23 meccanico celibe
Cherez Teresa fu Benedetto Roma 57 conj. Tamburi
Gozzini Pasqua fu Antonio Loreto 65 ved. Ricci
Manganella Domenico fu Gennaro Napoli 66 possidente ved.
Vendetti Geltrude fu Gabriele Veroli 35 conj. Belloni
Delle Coste Rosa fu Giambattista Treviso 52 nubile
Tarallo Aniello Roma 11 celibe.

Il giorno 26 aprile a Porto Maurizio, colpito da improvviso malore, mancò ai vivi alle ore 9,30 l'avv.

Giovanni Batt. Ferdinando Federico Martelli

Prefetto del Regno a riposo

La moglie Elena Martelli Champ, il fratello Carlo, la sorella Luigia, il nipote Enrico Della Chiesa d'Isasca e consorte, gli zii ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Serve la presente di avviso a tutti coloro a cui non sono pervenute speciali partecipazioni.

Monte di Pietà.

Venerdì, 1 maggio 1903 — La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 10 settembre 1902 fino alla polizza n. **205100.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 8 ottobre 1902 fino alla polizza n. **226700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2 e 4.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

La Rivista militare in onore di Re Edoardo VII.

—(*29 Aprile 1903*)—

Ecco la disposizione delle truppe per la rivista, dopo la quale, cambiando ordine, avrà luogo lo sfilamento sulla linea, ove è indicato il posto dei Sovrani. La cavalleria, dopo sfilate le altre armi si avanzerà di fronte alla carica.

Le truppe saranno agli ordini del generale Besozzi, Comandante il Corpo d'armata di Roma e pei vari riparti nel modo seguente.

IX Corpo d'armata.

T. Gen. Besozzi, Comandante
Colon. Morrone, Capo S. Maggiore

1ª DIVISIONE.

T. G. Mazza, Comandante
T. Col. Queirolo, Capo S. M.

Col. Manera, Sezione carabinieri
Cap. Roberto, Collegio militare

1ª Brigata (Granatieri).

M. G. Vacquer Paderi, Comandant
Col. Scribani Rossi, 1° Granatieri
Col. Araldi » 2° »

2ª Brigata (Messina)

M. G. Brusati, Comandante
Col. Lequio, 93° fanteria
Col. Scrivante 94° fant.

2ª DIVISIONE

T. G. Mazzitelli, Comandante
T. Col. Salvadori, Capo S. M.

1ª Brigata (Cremona)

M. G. Caveglia, Comandante
Col. Catenacci, 21° fant.
Col. Masoni, 22° fant.

2ª Brigata (Abruzzi)

M. G. Fanchiotti, Comandante
Col. Bersia, 57° fant.
Col. Zuccotti, 58° fan.

Truppe suppletive.

T. G. Mangiagalli, Comandante
Col. Scotti, Capo S. M.

Brigata mista.

M. G. Spingardi, Comandante
Col. Comi, Alpini
Col. Buttarini, Bersaglieri

Artiglieria da fortezza.

Magg. Rubadi

Brigata Genio.

Magg. Marioni

Guardia Finanza

Cap. Marinelli

Brigata Artiglieria.

M. C. Danione, Comandante
Col. Beccaria Incisa, 13° art.
Col. Tortotto, 18° art.

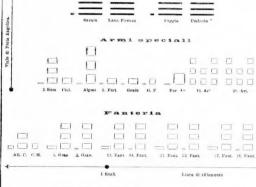
DIVISIONE CAVALLERIA.

T. G. Avogrado, Comandante
T. C. Pellegrini, Capo S. M.

Brigata Lancieri.

M. G. D'Ottone, Comandante
Col. Quercia, Regg. Savoia
T. C. Compagnoni, Lancieri Firenze

Brigata Cavalleggieri

M. G. Alvisi, Comandante
Col. Parvopassu, Cavalleggieri Foggia
Col. Malvezzi de Medici, Cavallegg. Umberto I

Note. Lo spazio N. 1 è riservato alle vetture di Corte,
Il N. 2 alle vetture della Diplomazia.
Il N. 3 id. id. delle Autorità civili e militari.
Il N. 4 id. id. della stampa.
Il N. 5 id. id. dei privati.
Il N. 7 spazio per invitati a piedi.

Re Edoardo VII a Roma.

Al Pantheon

S. M. Edoardo VII, accompagnato dal generale Pedotti, da sir H. Hardinge, dal gen. sir Stanley Clarke scudiere di S. M., dal contramm. Hedworth Lambton suo aiutante di campo — tutti in cilindro e *redingote* — con una vettura di Corte dalle livree bleu, scortato dai ciclisti, alle ore 11 si recò al Pantheon alle tombe dei Re d'Italia.

Attendevano S. M. mons. Lanza coi cappellani di Corte Bianchi, Torrese e Nitti, il maggiore Todini, aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia, il senatore Massarucci presidente del Comizio dei Veterani, il generale De Sonnaz, vice-presidente, ed i veterani capitano comm. Ceresole, Peyla Carlo, Pietti, colonn. Welzi, colonn. Gaddi di Forlì, comm. Glaog di Napoli, cav. Fornari, cav. Battagli di Montevarchi, col. cav. D'Alessandro per Napoli, colonn. Fiando, comm. Bruffel, ispettore generale, comm. Mazziotti, segretario generale, Di Diego Eugenio, segretario, Nati, ispettore, e Bellucci, porta-bandiera.

Dopo la presentazione nel pronao S. M. entrò nel tempio.

Re Edoardo aveva fatto inviare antecedentemente due grandissime corone di fiori freschi dai nastri di seta rossa e bianca con la scritta *Dal Re d'Inghilterra*.

Sulla tomba di Umberto I fu deposta una corona di garofani di ogni colore con gigli bianchi e su quella di Vittorio Emanuele II una corona di rose.

Alla tomba di Vittorio Emanuele II erano di guardia i veterani cav. Travaglini presidente dei veterani di Pisa, Fabbri Ugolino, Fico Agostino di Roma, colonnello Magni, maggiore Barone veterani di Torino, Manqueca Natale presidente dei veterani di Terni.

Alla tomba di Umberto I trovavansi il generale Racagni di Torino, il cav. Gentilini, il cav. De Vecchis Pietro di Roma; il cav. Mortara di Napoli, Marasini nobile Flaminio di Brescia e il cav. Musso ispettore di turno.

In ambedue i registri S. M. firmò *Edward Re e I.*

Re Edoardo dopo aver osservato attentamente il tempio si congratulò col Massarucci e coi veterani pel servizio che prestano alle tombe dei Re d'Italia.

Stringendo la mano al generale De Sonnaz si ricordò di averlo avuto come capo di missione quando da Principe di Galles visitò Napoli.

Accomiatatosi infine da tutti risaliva in vettura.

Uscito dal Pantheon, il Re Edoardo ha percorso via Torre Argentina, Corso Vittorio, via Banco Santo Spirito e Ponte Sant'Angelo, soffermandosi ad ammirare la Mole Adriana.

Quindi ha visitato, all'esterno, il nuovo palazzo di Giustizia.

Poi, per il quartiere di Prati di Castello, ha attraversato il Ponte Margherita, la piazza del Popolo e si è recato al piazzale del Pincio fermandosi ad esaminare il panorama di Roma. Quindi pel Corso Umberto I è tornato al Quirinale.

Ricevimento di Re Edoardo.

Nell'appartamento di S. M. Edoardo iersera ebbe luogo alle 19, il ricevimento dei capi di missioni estere.

L'ambasciatore Sir Francis Bertie presentava i membri del Corpo diplomatico.

Tutti indossavano la grande uniforme con decorazioni.

S. M. Re Edoardo ebbe per tutti parole gentili ed affettuose.

Il ricevimento terminò alle 20 e mezzo.

Al Colosseo e monumenti vicini.

Il Re Edoardo VII e il Re Vittorio Emanuele III accompagnati dal generale Pedotti, preceduti e seguiti da due plotoni di corazzieri, scortati dai ciclisti, circa le ore 15 uscirono dal Quirinale dirigendosi per via dei Serpenti al Colosseo.

All'ingresso dello storico monumento erano a ricevere i Sovrani l'on. Nasi, il comm. Fiorilli direttore generale delle B. A., l'ing. Giulio De Angelis direttore dell'ufficio dei monumenti di Roma e il comm. Boni direttore degli scavi al Foro Romano.

I Sovrani, scesi dalla carrozza, entrarono nell'Anfiteatro Flavio.

Re Edoardo ammirò lo splendido monumento trattenendovisi per alcuni minuti.

Il comm. Boni, con quella competenza che lo distingue, diede ai Sovrani spiegazioni sui lavori eseguiti al Foro Romano e al Palatino.

I Sovrani, risaliti in carrozza, andarono fino all'arco di Tito, quindi procedettero per le vie di S. Gregorio e dei Cerchi, girando intorno al Palatino e fermandosi davanti al *Podio* del Circo Massimo.

Proseguendo per la via di S. Teodoro, sostarono all'arco di Giano Quadrifronte.

Poi si fermarono vicino all'Arco di Settimio Severo, per ammirare il Foro Romano, ed il comm. Boni, spiegò in inglese al Re Edoardo i lavori eseguiti e le nuove scoperte fatte. S. M. chiese al Boni di indicargli il *lapis Niger*.

— Maestoso davvero! — esclamò il Re Edoardo. — Torna ad apparire anche adesso grande questo campo d'azione del più forte dei popoli antichi.

Intanto una vera folla aveva occupato la scalinata del Campidoglio, le vicinanze delle Chiese di S. Luca e S. Pietro in carcere, facendo agli Augusti Sovrani una viva dimostrazione di simpatia.

Il tramvays e le vetture pubbliche sospesero la loro circolazione.

Al Foro Traiano.

I Sovrani passando per via Alessandrina girarono attorno al Foro Traiano, sostando un poco per osservare meglio questo monumento.

Al monumento a Vittorio Emanuele II.

Si diressero quindi al monumento di Vittorio Emanuele II, ricevuti alla porta del Cantiere dal ministro dei LL. PP., on. Balenzano, dal sottosegretario on. Niccolini, dall'on. Sacconi, direttore dei lavori del monumento, dal comm. Franza, capo di Gabinetto dell'on. Balenzano, dagli ingegneri Cimini, Venturini e Colombo.

I Sovrani osservarono i lavori eseguiti, quindi per piazza Venezia, via del Plebiscito, Corso Vittorio Emanuele, via Arenula, Ponte Garibaldi si recarono al Gianicolo.

Al Gianicolo.

Dopo essersi fermati ad ammirare lo splendido panorama della città dal piazzale di S. Pietro in Montorio, proseguirono per villa Corsini sostando un poco al monumento Garibaldi, davanti il quale Re Edoardo si levò il cappello.

Scendendo per le vie S. Onofrio, Lungara e Penitenzieri, piazza Scossacavalli, Borgo Nuovo, piazza Pia, Lungo Tevere Prati di Castello e dei Mellini, per il ponte Margherita e piazza del Popolo si portarono a Villa Borghese.

A villa Borghese

Dopo aver visitato la magnifica villa percorrendo i diversi viali, uscendo da porta Pinciana, per il Corso d'Italia, sostò dinanzi alla breccia di Porta Pia, e percorrendo la via Venti Settembre rientrava al Quirinale alle 18.

S. M. il Re Edoardo vestiva un soprabito scuro, con cappello duro basso. S. M. il Re Vittorio Emanuele la piccola tenuta da generale.

Le onorificenze.

S. M. Re Vittorio Emanuele ha conferito le seguenti onorificenze ai personaggi del seguito di S. M. Britannica ed ai componenti la R. Ambasciata inglese a Roma:

On. C. Hardinge, Min. plen.: G. Cordone Cor. d'Italia.

Sir Stanley A. Clarke, maggior gen., scudiere del Re e Mastro della Casa in servizio: G. Cord. Cor. d'Italia.

On. Hedworth Lambton, contrammiraglio, Scudiere del Re, comand. lo *yacht* reale: G. Ufficiale Mauriziano.

On. Seymour Fortescue, cap. della R. Marina, Scudiere del Re: Commendatore Mauriziano.

Sir Francis Laking (bar.) medico del Re: G. Cordone Cor. d'Italia.

F. E. G. Ponsonby (cap. Granatieri delle Guardie) Scudiere e segretario privato del Re: Comm. della Cor. d'Italia.

Comm. De Martino, pittore di marina del Re: G. Uff. della Corona d'Italia.

S. E. Sir Francis Leveson Bertie, Ambasciatore britannico a Roma: Gran Cord. dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Sir Rennel Rodd, 1.o segretario: G. Uff. Corona d'Italia.

Leech Stephen, Hamilton Ronald segretari in 2.o d'Ambasciata: Ufficiali Mauriziani.

Kennard H. William e Clive R. Harry, addetti all'Ambasciata: Cav. Cor. d'Italia.

Lamb Charles Antoine, ten. col., addetto militare: Commendatore Mauriziano.

Il pranzo al Quirinale.

Iersera al Quirinale ebbe luogo il pranzo in onore di S. M. il Re d'Inghilterra. La tavola aveva la forma di un doppio C.

S. M. il Re Edoardo aveva a destra S. M. la Regina Elena ed a sinistra S. M. il Re Vittorio e di fronte S. A. R. il Duca d'Aosta.

A *sinistra* di S. M. Vittorio sedevano.

S. E. Lady Bertie — S. A. R. Duca degli Abruzzi — Contessa Trigona — S. E. Sir Francis Bertie — D. Maria Grazioli — S. E. cav. Zanardelli — Contessa Bruschi Falgari — Sir Francis Laking — S. E. cav. Giolitti — S. E. comm. Carcano — S. E. gen. Ottolenghi — S. E. cav. Galimberti — S. E. cav. A. Baccelli — S. E. cav. Pascale — S. E. ten. gen. Brusati — S. E. ten. gen. Besozzi — Comm. Malvano — Signor Howard — Comm. Colmayer — C. Amm. de Libero — Colonnello Rodi — Cap. vasc. Garelli — T. col. di Revel — Duca di Fragnito — Conte Trigona — Magg. Todini — Conte Bruschi — Capitano di guardia.

A *destra* di S. M. la Regina:

S. A. R. Conte di Torino - Signora Lamb - S. A. R. Duca di Genova - Lady Howard - S. E. cav. Saracco - Principessa di Sonnino - Sir Rennell Rodd - S. E. vice-amm. Morin - S. E. cav. Cocco-Ortu - S. E. cav. di Broglio - S. E. cav. Balenzano - S. E. comm. Rattazzi - S. E. Guarnaschelli - S. E. ten. gen. Saletta - S. E. conte Gianotti - Ten. col. Lamb - Signor Leech - March. di Lajatico - Signor Clive - Mons. Lanza - Bar. di St. Ambroise - Conte Guicciardini - Conte di Santa Rosa - Comand. Leonardi - Conte Premoli - Maggiore Uboldi - Ten. di vascello Lubelli - Tenente Centurione.

A *destra* del Duca d'Aosta:

Lady Rodd — On. Hardinge — Signora Leech — S. E. Biancheri — Principessa di Vivaro — Amm. Lambton — Principessa di Teano — S. E. gen. di San Marzano — Cap. Ponsonby — S. E. C. Amm. Bettolo — S. E. cav. Finali — S. E. cav. Pansa — D. P. principe di Sonnino — Gen. M. Garibaldi — Ten. gen. Mazza — Signor Kennard — M. gen. Di Majo — Ten. col. Paderi — Marchesa Guerrieri Gonzaga — Cap. Lanzoni — Cav. D'Alessandro.

A *sinistra* sedevano:

C.ssa Guicciardini — Sir Stanley Clarke — M.sa Calabrini - S. E. m.se Rudinì — C.ssa Bastogi — Cap. Seymour Fortescue — D.ssa di Terranova — S. E. m.se Visconti Venosta — Cav. de Martino — S. E. cav. Nasi — S. E. gen. Ponzio Vaglia — S. E. ten. gen. Pedotti — Comm. Cardona — P.pe Borghese — Sig. Hamilton — C.te Brambilla — Comm. Lambarini — Ten. col. Marciani — M.se Calabrini — Comm. dott. Quirico — Ten. Da Porto.

Alla fine del pranzo S. M. il Re d'Italia ha pronunziato il seguente brindisi:

« A Voi, Sire, oggi felicemente nostro ospite, rivolgo, con intimo compiacimento, il mio saluto.

Fin da remoti tempi, gli Avi Miei strinsero cordiali rapporti coi Sovrani che precedettero la Maestà Vostra sul glorioso Suo trono. In età più vicina, durante il memorabile regno della Regina e Imperatrice Vittoria, madre venerata di Vostra Maestà, maturandosi, tra gravi rivolgimenti i destini d'Italia, questa ebbe l'Inghilterra costantemente propizia, nell'avversa come nella lieta fortuna. Ed ora la presenza di Vostra Maestà ravviva le antiche e le recenti memorie: memorie sacre a Me ed al Mio paese.

Così si mantenga perenne e si faccia sempre più salda l'amicizia tra le due Corone ed i due popoli.

Con questo voto, con questa fede, auguro ogni prosperità alla grande Nazione Britannica e bevo alla salute della Maestà Vostra, di Sua Maestà la Regina Imperatrice e della intera Reale Famiglia inglese. »

S. M. il Re Edoardo ha così risposto:

« Io spero che Vostra Maestà mi consentirà di esprimere le mie sincere e vive grazie per le cortesissime parole colle quali Voi avete propiziato la mia salute.

Io posso assicurarvi, o Sire, che fu per Me un vero piacere di venire ancora una volta a Roma e di visitare così la Maestà Vostra.

Io ho piena fiducia che gli amichevoli, reciproci sentimenti che nel Mio e nel Vostro paese essi lungamente hanno esistito continueranno per sempre. Entrambi Noi amiamo libertà e libere istituzioni; ed avendo di mira questi grandi obbiettivi Noi ci siamo insieme inoltrati per le vie della civiltà e del progresso, nel tempo stesso adoperandoci pel mantenimento della pace universale.

Noi abbiamo non da lungo tempo combattuto fianco a fianco; e quantunque io confidi che non sia per sorgerne altra occasione, mi sento sicuro che noi saremo sempre uniti nella causa della libertà e civiltà, come pure per il bene universale e la prosperità di tutte le nazioni.

Consenta Vostra Maestà che nuovamente io la ringrazi per le sue cordiali parole, specialmente per la pietosa allusione alla memoria della mia cara madre e per avere gentilmente ricordato la Regina Alessandra e gli altri membri della mia Famiglia.

Ringrazio altresì Vostra Maestà e Sua Maestà la Regina per la calda e affettuosa accoglienza fattami fin dal mio arrivo da voi e dal vostro popolo, accoglienza che io non scorderò giammai.

Bevo alla salute di Vostra Maestà e di Sua Maestà la Regi

durante i due brindisi i convitati rimasero in piedi.

Dopo il brindisi di S. M. il Re d'Italia la musica del 1° reggimento granatieri suonò il God save the King.

Dopo il brindisi di S. M. il Re Edoardo la musica suonò l'inno reale italiano.

La serata di gala.

L'avvenimento della giornata è la serata di gala al teatro comunale Argentina, data dal Municipio di Roma in onore di S. M. il Re d'Inghilterra.

Il teatro è trasformato in una serra di piante ornamentali e di fiori, profusi negli ambulacri, con artistica cura dalla direzione dei giardini municipali. Sono giganteschi boquetes di azalee, di rose, di margherite che dànno all'ambiente — specialmente ai passaggi riservati alla Corte — un carattere di brillante gaiezza.

Il servizio d'onore è organizzato con la maggiore solennità. Gli staffieri e i fedeli del Comune nelle loro classiche livree, sono disposti a gruppi nei corridoi e agli ingressi della platea. I vigili in alta tenuta formano ala all'ingresso reale, presso il quale presta servizio anche un drappello di corazzieri in grande uniforme.

Alcuni impiegati municipali disimpegnano le funzioni di cerimonieri.

Nel teatro è una festa di luce e di colori, uno sfolgorio di bellezze aristocratiche, uno sfoggio meraviglioso di eleganti toilettes, di brillanti, di ornamenti di ogni specie.

Nella platea le poltrone e i soliti banchi sono stati sostituiti da sediole di velluto rosso.

Quivi è adunato tutto il mondo ufficiale: senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali, direttori generali di Ministeri, pubblicisti, ecc., tutti rigorosamente in frak e decorazioni, la cui monotonia è interrotta dalle smaglianti divise dei generali, degli ammiragli e di numerosi ufficiali superiori dell'esercito e dell'armata.

Nei palchi poi sono adunate tutte le alte cariche dello Stato.

Al primo ordine sono i sottosegretari di Stato, gli uffici della Presidenza del Senato e della Camera, del Consiglio e della Deputazione provinciale.

Al secondo ordine i cavalieri dell'Annunziata e cioè LL. EE. Zanardelli, Saracco, Bianchieri, Visconti-Venosta, San Marzano, Rudinì, generale Ricotti, i Ministri, il general Saletta capo di Stato Maggiore dell'esercito con i generali ispettori delle armi di artiglieria e genio, gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari nelle loro uniformi rabescate in oro. E un'altra schiera di attachés in uniforme occupa una parte dell'ordine terzo, dove si trovano pure le rappresentanze delle alte cariche dello Stato. Vi sono S. E. Finali per la Corte di Cassazione, S. E. Cardona per la Corte d'appello con i rispettivi presidenti e procuratori generali, S. E. Bianchi con i vice-presidenti di Sezione pel Consiglio di Stato.

Vi è infine l'Ordine Mauriziano. E salendo ancora si notano tutte le varie rappresentanze dei singoli istituti cittadini: Giunta Amministrativa, consiglieri di Prefettura, R. Università, Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, Camera di Commercio, Congregazione di carità e via via!

A voler tener conto di tutto e di tutti non basterebbe un volume. Don Prospero Colonna che personalmente ha atteso alla sistemazione del teatro con assiduo lavoro, ha ben ragione di essere soddisfatto dell'opera propria!

Lo spettacolo della sala è semplicemente superbo nella sua infinita varietà.

Quanto alle signore v'è tutto il fior fiore dell'aristocrazia e della eleganza cittadina, un complesso veramente meraviglioso, del quale non è possibile alcuna analisi.

Notiamo al *primo ordine* col principe Giovanni Torlonia la duchessa Cesarini e la marchesa Patrizi, la duchessa di Gallese, la contessa Ceani, la signora Grant, le contesse De Bryas e Pasolini, il barone Fava, ex ambasciatore d'Italia in America con la sua signora, la contessa Suardo-Gianforte, un bel gruppo di signore degli aiutanti di campo di Sua Maestà il Re, la signora Meyer, la marchesa Carlotti, donna Clarice Frascara, don Galeazzo Ruspoli e signora, il duca Onorato Caetani con la duchessa Ada, lady Malet, la principessa di Camporeale, la marchesa Caffarelli, la principessa Ruffo di Palazzolo, l'on. Giacomo De Martino e signora, la contessa Sanseverino, la duchessa di Mondragone, mis. Branton, la principessa di Poggio-Suaso, la marchesa Talleyrand-Perigard, don Enrico Ruspoli e signora, madama Leghait, la marchesa Adelaide Ristori con donna Bianca e Maria Del Grillo, la duchessa Grazioli, donna Giacinta e donna Laura Martini, donna Giacinta e Maria Ruspoli, la principessa d'Avella, donna Marozia Colonna, la marchesa Chigi-Zondodari, la contessa Zucchini, la duchessa Sasso-Ruffo, la principessa di Motta-Bagnara, la contessa Negroni, la principessa Odescalchi e signorine; poi le signore dei sottosegretari di Stato, donna Caterina Baccelli, baronessa Mazziotti, Clementina Fulci, baronessa Mary Spoti, Teresa Squitti, Ida Taranto-Balenzano, la duchessa Torlonia, la marchesa Di Bagno, donna Isabella ed Arduina Boncompagni, la duchessa Cittarelli, la marchesa Pallavicino, il prefetto Colmayer e famiglia, la marchesa Cecilia Giustiniani-Bandini, la duchessa Isabella Howard, la contessa Prinetti, l'on. Picardi e signora, il marchese e la marchesa di Sant'Onofrio.

Al *secondo ordine* sono i seguiti di servizio dei principi reali, le famiglie del conte Gianotti, Brambilla, del generale Ponzio-Vaglia e marchese di Livorno, tutti i Ministri con le rispettive signore, e le contesse della SS. Annunziata: Amalia Depretis, Elena Cairoli, marchesa Di Rudinì.

E con gli ambasciatori e i ministri esteri la baronessa Pasetti, madama Barrère, madama Meyer, madama Nelidow, lady Feodorowna Bertie, ambasciatrice d'Inghilterra, madama Sanchez-Toledo, madama Ohyama, la principessa Maffoni, la contessa de Carvalho e Vasconcellos ed altre. Alcuni palchi poi sono riservati alle dame di S. M. la Regina Elena e S. M. la Regina Madre nelle quali sono presenti le principesse Brancaccio e Venosa, la Duchessa Massimo, la contessa Della Somaglia, la marchesa Calabrini.

Infine S. E. Rattazzi con la signora e nel palco di loro proprietà Casa Borghese.

Nè meno brillante è il *terzo ordine*. Notiamo le marchese Maurigi e Gravina, la contessa Canevaro, la sig.a Balestra, le marchese Guglielmi e Berardi, la sig.a Lanciani, la marchesa Campanari, S. E. Angiolina Ferraris, la principessa Rospigliosi, la marchesa di Casteldelfino, la signora Wanderbilt — la miliardaria americana, corazzata al collo e sul busto di magnifici brillanti, con grande corona di brillanti sul capo, ammiratissima — Miss Bleight, la sig.a Brodero, la baronessa Blanc, la signora e le sig.ne Menotti, donna Isabella Chigi-Zandodari, la contessa Marescotti, la principessa D'Arsoli, donna Lina Corsini, la sig.a Sarmiento, la sig.a Manzi-Fè, la principessa Del Drago, la marchesa De Vito, la principessa Radzovill, la contessa Bonin, la principessa di San Faustino, la contessa Lecca, madama Piowden, la contessa Colleoni, donna Nicoletta Grazioli, la baronessa Sonnino, la contessa Anarcozzi, la marchesa Bourbon del Monte, la marchesa Spinola e — pel Corpo diplomatico — la baronessa de Lancken Wakenitz, madama De Hindenburg, madama de Chelius, madama Kock, la principessa Schönburg-Hartenstein, la baronessa Ritter, madama De Barros Mareira, madama Grez e Figuin, madama Idding, Laroche, Gatine, De Ravignan, Davin, Lady Rodd, madama Leech, Lady Howard, e chi più ne ha più ne metta.

E si potrebbe salire ancora più su: ma l'elenco sarebbe infinito.

Al *quart'ordine* sono tutte le famiglie dei consiglieri comunali, al *quinto* la famiglia Garibaldi e moltissime signore della più distinta borghesia romana.

Lo spettacolo è iniziato alle 20 e mezzo, quando i palchi della Corte e dei Ministri sono ancora vuoti, essendo le alte cariche dello Stato trattenute al Quirinale pel pranzo ufficiale.

Alle 10.15, appena compiuto il secondo atto del *Rigoletto*, si annunzia l'arrivo dei Sovrani.

Le LL. MM. sono precedute dai Ministri, dai cerimonieri conti Tozzoni e Bruschi, e dalle alte cariche della R. Casa. Precedono parimente S. M. la Regina le dame principessa di Sonnino, contessa Rasponi, principessa di Teano, duchessa Grazioli-Lante, principessa di Vivaro.

S. M. il Re Edoardo — che indossa l'uniforme di ammiraglio — giunge con S. M. il Re Vittorio e il generale Brusati.

I vigili rendono gli onori militari; mentre il Sindaco principe Colonna e gli assessori Tittoni, Alatri, Trompeo, Rasponi, Ceselli, Postempski, Ballori, Vanni, Desideri, Teso, muovono verso l'ingresso centrale.

Re Edoardo, appena veduto il Sindaco, gli stringe cordialmente la mano, ringraziandolo delle cortesi accoglienze.

Intanto arrivano S. M. la Regina, accompagnata dalla contessa Guicciardini, e le LL. AA. RR. il duca d'Aosta, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi e il duca di Genova.

S. M. la Regina Elena veste una elegantissima toilette di velluto rosa pallido a grande strascico, con rabeschi d'argento. Ha in testa uno splendido diadema in brillanti.

Re Edoardo, offerto il braccio a S. M. la Regina, si avvia verso il palco reale, passando per la scala riservata di sinistra.

Re Vittorio dà il braccio alla contessa Guicciardini.

Appena i Sovrani entrano nel palco reale tutti i presenti sorgono in piedi, applaudendo, e l'orchestra suona l'inno inglese seguito dalla nostra marcia reale.

Lo spettacolo che presenta in quel momento il teatro è semplicemente meraviglioso. Il giro dei palchi gremito di signore in piedi splendidissime di sete, di trine, di velluti, di brillanti è incantevole nella sua artistica varietà.

Re Edoardo siede nel mezzo; ha a destra S. M. la Regina, a sinistra S. M. il Re. Con essi sono a destra S. A. R. il Duca d'Aosta, a sinistra il Conte di Torino, in seconda linea le LL. AA. RR. i Duchi degli Abruzzi e di Genova ed il seguito.

Il sindaco Colonna prende posto nel palco reale.

E si alza il sipario pel terz'atto del *Rigoletto*, che il Re Edoardo ascolta con vivo compiacimento, seguendo di quando in quando il ritmo della musica. Poi, dopo un breve intermezzo, si passa al ballo *Nel Giappone*.

E' inutile dire che tanto l'opera quanto il ballo sono eseguiti in modo irreprensibile e con universale soddisfazione.

Si tratta di uno spettacolo degno in tutto della solenne circostanza.

Terminato il ballo i Sovrani lasciano il teatro e Re Edoardo accomiatandosi dal sindaco gli esprimeva con cordiale effusione la sua viva soddisfazione pel gradito trattenimento, veramente bello — sono le sue parole.

I Sovrani lasciano il teatro alle 21 e mezzo, mentre si eseguisce l'ultimo atto del *Rigoletto*.

Lungo il percorso, tanto nell'andata che nel ritorno, molta folla dietro i cordoni delle truppe e continui applausi.

Nessun incidente. Solo l'uscita riuscì laboriosissima per l'agglomeramento delle carrozze.

La partenza di Edoardo VII.

S. M. Edoardo VII partirà da Roma domattina alle 9,40 per la linea di Pisa.

Nell'interno della stazione presterà servizio di onore una compagnia del 94.o regg. fanteria con bandiera e musica.

Dal Quirinale alla stazione saranno schierate le truppe come per l'arrivo.

Programma di oggi.

Stamane alle 9 rivista in piazza d'armi ai Prati di Castello.

S. M. il Re Edoardo assisterà alla rivista nella carrozza di S. M. la Regina Elena.

— A mezzogiorno colazione all'Ambasciata inglese.

— Alle 16 1[2 visita del Re Edoardo al Vaticano.

— Alle 20 pranzo all'Ambasciata inglese con l'intervento delle LL. MM. e dei Principi.

Gli invitati riceveranno dall'Ambasciata due biglietti uno bleu per attraversare i cordoni della truppa, uno bianco per l'ingresso all'Ambasciata.

La stampa inglese.

(S) **Londra**, 28. — I giornali pubblicano lunghi resoconti del ricevimento fatto ieri a Roma al Re Edoardo VII e ne rilevano lo splendore e la grande cordialità.

Il *Telegraph* accenna all'amicizia tradizionale dell'Inghilterra per l'Italia; dice che la Gran Brettagna ha sempre a cuore il mantenimento delle antiche tradizioni, ed esprime la convinzione che anche l'Italia sarà fiera della sua alleanza con l'Inghilterra.

Lo *Standard* constata che ogni affermazione dell'amicizia italo-inglese è superflua. Invero tale amicizia poteva esser letta ieri, nell'entusiasmo popolare, sui volti di tutti, dai quali raggiava un augurio sincero di benvenuto. Il lieto avvenimento di ieri aggiunge una nuova ed auspicata pagina negli annali della città del Tevere.

Il *Chronicle* rileva l'importanza del viaggio del Re Edoardo VII in Italia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 10.1 — Minimo 6.8.

Vaticano — Ieri il Papa ricevette nella Sala del Trono i pellegrinaggi scozzese e tirolese.

Erano presenti il vescovo di S. Andrea ed Edimburgo, l'arcivescovo di Glasgow ed i vescovi di Aberdeen e Dunkeld.

Molti pellegrini tirolesi indossavano il costume nazionale.

Fu letto un indirizzo di devozione, a cui rispose con brevi parole il Papa.

Il pellegrinaggio tirolese era diretto da monsignor Waitz.

— Un pellegrinaggio di Colonia è giunto ieri l'altro in Roma, sotto la direzione del sig. Carlo Proënew e del sig. Wartmann, economo.

I pellegrini alloggiano negli alberghi Anglo-Americano, Alibert, all'Ospizio di S. Marta, presso i Salvatoriani e le Suore Grigie.

— Domenica alle 8 ant. nel Campo Santo Teutonico, il Rettore mons. De Waal pronunziò brevi parole di saluto ai pellegrini. Quindi processionalmente essi recaronsi alla Basilica Vaticana, ove assisterono alla messa celebrata dal P. G. Paulus dei Francescani di Colonia, direttore spirituale del pellegrinaggio.

Mons. De Waal, dopo la messa, spiegò con eloquente parola la storia della cripta degli Apostoli, accompagnando i pellegrini nella visita dei sotterranei.

— Re Edoardo si recherà oggi in Vaticano alle ore 16 1[2 per far visita al Papa. Però non visiterà il cardinale Rampolla per iscusarlo dalla restituzione della visita.

L'equipaggio dell'Imperatore Guglielmo. — Stamane alle 6 giungerà in Roma il treno speciale contenente gli equipaggi e i cavalli dell'Imperatore Guglielmo II di Germania.

La principessa di Svezia e Norvegia — Iersera il ministro di Svezia e Norvegia diede un pranzo al palazzo Capranica in via della Valle, in onore di S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia e Norvegia.

Dopo il pranzo S. A. R. è partita per Venezia ossequiata alla stazione dal ministro e dal personale della Legazione.

Ospite illustre. — Il dottor Salomon, vanto della moderna pedagogia, quegli che fondò il più grande Seminario Pedagogico di Lavoro Manuale a Näas (Svezia) trovasi da alcuni giorni in Roma. Egli, insieme alla sua nobile signora, ha visitato ieri la scuola Vittorino da Feltre. Erano a riceverlo il cav. Cippitelli ispettore com.le, il prof. Maravalle direttore della scuola e l'insegnante del lavoro sig. Cavalletti.

Si è intrattenuto affabilmente a vedere lavorare i giovanetti e si è rallegrato coll'insegnante per il buon metodo e per l'esatta esecuzione dei lavori.

Per la rivista di stamane. — Alle ore 9 di stamane, avendo luogo la rivista militare in Piazza d'Armi ai Prati di Castello, sarà sospeso, dalle ore 7 fino al termine della rivista stessa, il transito dei veicoli sul Ponte Margherita, nella piazza della Libertà, lungo la via e le piazza Cola di Rienzo, in via Fabio Massimo, nelle vie Legnano, Damiata e Lepanto e nel viale delle Milizie.

Le carrozze degl'invitati con biglietti rosa, gialli, e bianchi con diagonale rossa accederanno in Piazza d'Armi per la rampa di via Lepanto; quelle degli invitati con biglietti verdi e azzurri per la rampa di via Legnano. Le carrozze degli invitati con biglietto bianco scenderanno nella Piazza d'Armi attraversando la Caserma Cavour.

Gl'invitati, che si recano a piedi alla rivista, avranno ingresso nell'apposito recinto dalla via Damiata.

Le carrozze avranno accesso ai posti rispettivi dalle ore 8 alle 8.45.

Camera di Commercio. — Il Consiglio è convocato pel 1° Maggio alle 10.

Personale postale e telegrafico. — Da vari giorni siede presso la Direzione superiore delle poste e telgrafi di Roma, una Commissione costituita dai direttori delle Provincie dell'Italia Centrale, presieduta dal direttore di Roma, comm. Simoni, per coordinare certe tabelle caratteristiche del rispettivo personale postale-telegrafico.

Ieri i commissari si sono riuniti a colazione, e il lieto simposio ha avuto luogo al Castello di Costantino. Il convegno non poteva meglio riuscire: nè mancò fra gli intervenuti, lo scambio di lusinghiere e schiette espressioni di mutuo affetto.

Parlò egregiamente il comm. Simoni inneggiando alla fraterna concordia che dà vita ed impulso ad ogni lavoro collettivo ed inviando un saluto al ministro Galimberti.

Dissero brevi parole l'ispettore cav. Lavalle, il direttore locale cav. Epifani e il cav. Calissano Paolo che pronunciò dei versi splendidi per forma e concetto.

Conferenza della Lega Navale Italiana — Per insistenti richieste pervenutegli, il Comitato centrale della Lega Navale Italiana ha pregato il suo segretario generale, cav. G. Limo (Argus), a voler ripetere domani la conferenza: « Le idealità della Lega navale e il mare nostrum ».

Salotti Romani — Serata indimenticabile in casa Giovannini da Zara per l'inaugurazione del loro splendido appartamento. Amabilità eccezionale nei gentilissimi padroni di casa, musica eccellente, buffet sontuoso, ecco la cronaca della serata, colla speranza che presto si rinnovino ricevimenti simili. *B. S.*

Gli impiegati del Ministero della guerra. — Una Commissione delegata dalla Società fra gli impiegati d'ordine del Ministero della guerra è stata ricevuta in udienza dall'on. Zanardelli, al quale ha consegnato una memoria riguardante l'ampliamento dell'organico dell'Amm. centrale tendente a procurare, senza aumento di spesa, un miglioramento nelle condizioni di carriera degli impiegati suddetti.

Il presidente del Consiglio, dopo avere attentamente e con molta benevolenza ascoltate le ragioni esposto dalla Commissione, promise d'interessare il Ministro della guerra, onde i legittimi desideri manifestati possano ottenere un favorevole accoglimento.

Coi sciacquamenti giornalieri d'Odol liquido ed il nettamento meccanico mediante l'Odol polvere, s'imbianchiscono i denti anneriti dal fumo.

Dott. cav. Luigi Silvestri. — Specialista malattie della pelle, ore 2 alle 4. Via della Pace 13.

Area in ottima posizione da vendere Vedi 4ª pagina Avvisi economici.

Piccola Cronaca

Longevità... romana — Ieri vennero fatti i funerali a Domenica Piccoli, fu Crescenzio, morta nell'età di *centodue* anni, con grande concorso di tutte le comari del vicinato che s'interessavano alla buona vecchiarella.

E c'è chi dice che a Roma c'è la malaria!

Grave infortunio in via Tuscolana. — Ad un chilometro sulla via Tuscolana fuori porta San Giovanni, si stanno scavando le fondamenta per una nuova fabbrica di proprietà dei signori Ronchetti e Stradella.

Alle 16.30, sette operai eseguivano il lavoro di scavo sotto la sorveglianza del capo *mastro* Angelo Nari di anni 27 da Frascati, abitante in via Appia Nuova 121.

Ad un tratto il terreno, per la mancanza di ripari, cedette e seppellì i fratelli Palma Filippo di anni 27, abitante in via Principe Amedeo 323 e Salvatore di anni 30, abitante in via Leopardi 12, ambedue da Saracinesco (Roma).

I carabinieri Di Pleco, brigadiere, Franceschoni, appuntato, Riccitelli e Spolaor, accorsi subito sul posto si calarono nella buca, profonda circa 3 metri, e iniziarono i difficoltosi lavori salvando da certa morte i due operai. I carabinieri furono coadiuvati dai terrazzieri Michele Santirecchia, Bernardo Bevilacqua e Romolo Buratta.

Salvatore Palma era quasi completamente sepolto; solo la testa libera.

Il pericoloso lavoro venne poi proseguito dai vigili giunti dalla caserma di via Genova con il capitano De Magistris.

Sul posto si recò anche il vice-commisario dottor Nappi, con gli agenti Pietrella, Reina, Oggiano e Leandri.

I due operai, estratti dalle macerie, furono trasportati a S. Giovanni dai militi della P. A. Croce Verde De Luca, Bardeloni e Semprini.

Il dottor Benaglia giudicò Filippo Palma, che aveva riportato contusioni alle costole, guaribile in 15 giorni con riserva, e l'altro, che aveva le gambe fratturate e lesioni per tutto il corpo, in 2 mesi.

L'inchiesta, eseguita dall'Autorità di P. S., accertò la responsabilità del Vari, il quale si rese latitante.

Il suicidio di uno studente a Villa Glori. — Da un guardiano di Villa Glori, nel pomeriggio di ieri fu rinvenuto il cadavere di un giovane decentemente vestito.

Avvisata l'autorità di P. S. si recò sul posto il cav. Cerabona, vice commissario del distretto di Campo Marzio il quale fece piantonare il cadavere.

In terra vi era un piccolo *flacon* il quale conteneva ancora un residuo di cianuro di potassio.

In tasca del giovane fu rinvenuta una lettera scritta con matita.

Vi erano tracciate poche righe, nelle quali annunziava di uccidersi per dispiaceri intimi.

La lettera era firmata: Alfredo Gori d'anni 22, studente, ab. in piazza Principe di Napoli 17.

La suicida del Viale Margherita — Stanotte, alle 23 circa, nella propria abitazione al Viale Principessa Margherita 237, Filomena Pavia in Mattia, d'anni 40, da Frosinone, in un momento di alienazione mentale si tagliò la gola con un coltello.

La suicida fu trasportata a S. Antonio dalla guardia di P. S. Saverio Arena: i medici si riservarono il giudizio.

Disgrazia in via Principe Amedeo — Ieri la signora Carlotta Manfredi Fabi, d'anni 33, abitante in piazza Vitt. Em. 3, passando in via Principe Amedeo, venne colpita alla testa da un ferro caduto da una tenda.

La signora Manfredi Fabi a S. Antonio fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Teatri di Roma

Costanzi — Hariclea Darclée, dopo i successi clamorosi avuti recentemente nel *Trovatore* e nella *Traviata*, si presenterà stasera nell'*Aida* quale protagonista meravigliosa. Essa infonderà in questo capolavoro verdiano tutto lo splendore di un'arte straordinaria.

Con essa canteranno il Longobardi, la Bruno, il Pacini e dirigerà il Vitale.

Valle — *A camarera nova*, la nuova commedia in 3 atti di E. Scarpetta, ebbe iersera un successo clamoroso.

Il teatro rigurgitava di pubblico elettissimo che rise di cuore da principio alla fine. E non poteva essere altrimenti perchè l'arte dello Scarpetta e dei suoi degni compagni parve ieri sera più che mai eletta.

L'affiatamento della compagnia parve meraviglioso, le macchiette felicissime si moltiplicavano per incanto in un sempre crescente successo d'ilarità.

Lo spettacolo terminò con alcune belle canzonette napolitane cantate con passione da Elvira Giordano.

A cammerera nova avrà uno dei tanti successi trionfali di questa fortunata stagione di Scarpetta e intanto si replica.

Adriano. — Lo spettacolo di stasera è dato in onore della colonia inglese. Si replicheranno *I Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana* che iersera furono meglio eseguite e più applaudite.

Inoltre l'orchestra eseguirà l'inno inglese ed il teatro verrà sfarzosamente illuminato.

Quirino. — A richiesta stasera replica di *Madame Putiphar*.

Metastasio. — Spettacolo brillantissimo con *Il controllore dei vagoni letto*.

Manzoni. — Manco a dirlo... *Quo vadis?* per unanime consenso.

Sferisterio Spagnuolo. — Due tornate solite della *pelota* e siamo agli ultimi giorni.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Aida*, ore 21.
Valle — *A cammerera nova* - ore 21.
Adriano — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Nazionale — *Il biglietto d'alloggio*, ore 21.
Quirino. — *Madama Putiphar*, ore 21.
Metastasio. — *Il controllore dei vagoni letto*, ore 21.
Manzoni. — *Quo Vadis!*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, ore 2½.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Alte onorificenze.

S. M. il Re Edoardo VII ha conferito alle Loro Eccellenze il Presidente del Consiglio on. Zanardelli e il Ministro degli esteri on. Morin il Gran Cordone dell'Ordine Reale di Vittoria, inviandone le insegne per mezzo del suo Scudiere e Mastro della Casa generale sir Stanley A. Clarke.

Il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha fatto visita al Ministro della marina, on. Bettolo.

La Camera di ieri.

In principio di seduta l'on. Presidente, interprete del sentimento della Camera, mandò un saluto al Re Edoardo ed al popolo inglese, tra gli applausi dell'assemblea.

Commemorato poscia il compianto on. Bovio, e proceduto si al sorteggio degli uffici, la Camera, per assenza dei ministri, sospese la seduta fino alle 16.

Ripresa la seduta, furono brevemente svolti due progetti in favore dei veterani 1848-49.

Subito dopo ebbe la parola l'on. Barnabei, che dimostrò con un lungo discorso, pieno di *verve* e ricco di aneddoti, l'inefficacia della legge del 1902 per la tutela del patrimonio artistico nazionale.

Seguì l'on. Ciccotti.

Il seguito della discussione fu rinviato ad oggi.

I danni delle gelate in provincia di Roma.

Ieri si riunirono a Montecitorio i deputati della provincia di Roma on. Scaramella-Manetti, Vienna, Frascara Giacinto, Borghese Camillo, Aguglia, Galluppi, Colonna Luciano, S. E. Baccelli Alfredo, Canevari e Leali allo scopo di avvisare ai mezzi per riparare ai danni prodotti dalle terribili gelate dei giorni 20 e 21 corrente.

Venne anzitutto deliberato di invitare anche i deputati di Roma città, ad unire la loro azione allo scopo sopraddetto.

Dopo aver molto discusso, quali domande possano esser rivolte al Governo, venne infine risoluto di costituirsi in Commissione plenaria, la quale debba recarsi da S. E. il Presidente del Consiglio e dal ministro dell'interno, ed altri competenti occorrendo, per esporre le gravi conseguenze dei disastri agricoli patiti dalla Provincia Romana e provocare i provvedimenti necessari ad alleviare le sorti degli agricoltori colpiti da tanta sventura.

La riunione incaricò l'on. Giacinto Frascara di fare quanto è possibile per ottenere le udienze necessarie.

Per la questione ferroviaria.

Ieri, alle 18, ebbe luogo alla Consulta l'annunziata conferenza, presieduta dall'on. Zanardelli, alla quale intervennero i Ministri dei LL. PP. e del Tesoro ed i tre direttori generali delle maggiori Reti ferroviarie, comm. Borgnini, Oliva e Bianchi.

Venne firmato il verbale di denunzia da parte di ciascuna delle Società delle vigenti Convenzioni e di accettazione della denunzia stessa da parte del Governo.

Per la Mediterranea l'atto ha carattere esecutivo, essendo il Dir. generale di già autorizzato. Per le altre due l'atto sarà sottoposto alla ratifica dei rispettivi Consigli di Amm. nella prossima riunione.

Per gli sgravi

Anche ieri gli on. Di Broglio e Carcano conferirono intorno alle proposte della Commissione parlamentare degli sgravi e specialmente riguardo alla riduzione di tariffe pei trasporti nel Mezzogiorno.

Pel divorzio.

La Commissione del progetto ministeriale sul divorzio è convocata pel 1° maggio per approvare definitivamente i nuovi articoli compilati dall'on. Salandra sulla ricerca della paternità.

L'on. Salandra presenterà la relazione dell'intero progetto nella prima quindicina di maggio.

Ministero Interno.

Il comm. Filippo Muscianise, prefetto di Girgenti, è stato traslocato a Caserta, e il comm. Giuseppe Lucio da Caserta a Girgenti.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Faggiana (Lecce) e nominato R. commissario il cav. Bernardo Ciaccio.

Ministero Esteri.

L'Ambasciatore di Russia, sig. De Nelidow, ha comunicato all'on. Prinetti un telegramma in cui il conte Lamsdorff Min. degli Esteri di Russia lo incarica di esprimergli i sensi di sincero rammarico pel suo ritiro dal Governo e lo assicura che conserverà indimenticabile ricordo delle relazioni ufficiali con lui avute.

Ministero Finanze.

Ieri mattina l'on. Carcano conferì con i comm. Borgnini e De Benedetti dell'Adriatica.

Ministero Lavori Pubblici.

Sono in corso le pratiche per i seguenti appalti:

Lavori nel porto di Bari per l'importo di L. 1,454,000; sistemazione del servizio ferroviario nel porto di Livorno L. 204,109; riparazione alla scogliera esterna del porto di Salerno L. 116,200; ponte sul Limmi presso Francavilla (Potenza) L. 419,500.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Il Cons. Superiore ha trattato, fra gli altri, i seguenti affari:

Progetto di ampliamento e sistemazione del ponte trapezoidale nel porto di Napoli. Da approvarsi.

Domanda della Società anonima « Elba » per costruzione due pontili a porto Longone ed a Rio Marina (Livorno). Da accogliersi.

Domanda del Comune di Marsala per concorso alla spesa di restauro alla strada comunale delle fattorie limitrofe al porto. (Trapani). Da accogliersi.

Esecuzione in economia dei lavori di difesa frontale a destra di Reno al froldo Alberino. (Bologna). Da approvarsi.

Progetto di classificazione in 3.a classe delle opere di sistemazione del torrente Amendola (Reggio Calabria). D ammettersi.

Domanda Ercego per autorizzazione d'impianto di pali attraverso il canale Piovego (Padova). Da accogliersi.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Commissione consultiva per la pesca.

La Commissione per la pesca, adunata in sessione ordinaria, iniziò i lavori al Ministero di Agricoltura.

Il prof. Enrico Giglioli, eletto presidente per acclamazione, ha commemorato l'illustre Targioni Tozzetti, che fu presidente per molti anni della Commissione.

Il comm. Siemoni portò il saluto del ministro. E si incominciarono i lavori.

Sul divieto della rete *lampara*, nel golfo di Napoli, riferì il prof. Lo Bianco, il quale con opportuni raffronti dimostrò perchè questa rete ed altre simili possano essere considerate dannose, contrariamente a quel che affermano i reclamanti.

Parlarono sull'argomento Siemoni, Vinciguerra, Rizzetti, Besana, Palumbo e Morecchi, del quale si approvò un ordine del giorno con cui si dà avviso favorevole alla proroga del divieto per l'uso di detta rete da giugno a settembre di ogni anno, vietando che negli altri mesi le reti abbiano il sacco con maglie di meno di 16 millimetri.

Calapai riferì poi sulle riforme al regol. di pesca marittima invocate dalla Lega navale, esponendone le ragioni. Parlarono l'on. di Scalea, Bullo, Besana, Palumbo e Vinciguerra.

Ministero Poste e Telegrafi.

Al Ministero delle poste sono in corso gli studi per addivenire ad una nuova convenzione con la Società di navigazione *La Puglia*, intesa a modificare ed a migliorare i nostri servizi marittimi nell'Adriatico.

Tali miglioramenti non solo mirano ad assicurare il servizio della posta italiana nei Balcani, ma insieme anche a facilitare lo sviluppo dei nostri commerci in quei mercati.

La convenzione non appena stipulata sarà presentata al Parlamento, insieme all'annunziato disegno di legge relativo al riordinamento dei servizi dell'Adriatico.

Ministero Marina.

S. M. il Re d'Inghilterra ha conferito la Gran Croce dell'ordine di Vittoria al vice ammiraglio Galeazzo Frigerio.

Ieri S. A. R. il Duca di Genova si è recato a far visita al Ministero della Marina.

Il Presidente della Repubblica Francese ha conferito la medaglia d'argento di Salvataggio a Pace Angelo, comandante del vapore italiano *Troia*, che il 25 gennaio salvò un uomo in pericolo di annegare nel bacino di raddobbo a Marsiglia.

I seguenti tenenti di vascello si recheranno a Genova per imbarcare in servizio di emigrazione:

Bellavista Spiridione sul piroscafo *Duca di Galliera* per New-York — Leoncavallo Oreste sul piroscafo *Antonina* per Buenos-Ayres — De Rosa Carlo sul piroscafo *Città di Napoli* per New-York.

La responsabilità dei cacciatorpediniere *Euro* e *Freccia* sarà temporaneamente assunta, rispettivamente, dai tenenti di vascello Princivalle e Giannelli.

L'*Umbria* è partita da Bahia Blanca; l'*Affondatore* è ritornato a Spezia.

— Le navi inglesi *Abonkir* e *Spenly* sono partite da Napoli per Malta.

Borse e Mercati

Roma, 28 aprile

Continua la febbrile attività del nostro mercato.

La rendita poco curata fece 103,60 contanti e 103,92 1[2 fine maggio. Il 3 1[2 0[0 99 contanti 99.35 fine prossimo.

I valori chiudono ai prezzi seguenti che sono i più alti della giornata.

Banca d'Italia 980 — Banca Commerciale 733 — Credito italiano 539 — Banco Roma 116 — Banco Gestioni 114 — Credito Fondiario 556 — Acqua Marcia 1540 — Gas 1340 — Omnibus 335 — Condotte 312 — Metallurgica 156 — Carburo 726 — Immobiliari 276 Ferriere 90 — Molini 83 — Veneto 133 — Elba 355 — Zuccheri 101.

Cambi.

Parigi 99.97 1[2 — Londra 25.16

Ore 18.30. — Banca d'Italia 980 — Banca Commerciale 737 — Credito Italiano 539 — Gaz 1340-36 Elba 362 — Concimi 101.50.

Cambio dazio doganale 29 Aprile L. 100.00

Dal 27 al 3 — fine a L. 100 — L. 100.05

BORSE ITALIANE — 28 aprile 1903.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 92	103 55	103 55	103 55
Id. fine	— —	103 92	103 57	103 75
Id. 4 1[2 0[0	104 50	104 —	104 50	— —
Az. B. d'Italia	979 —	979 —	978 —	977 50
» B. Generale	— —	48 —	— —	— —
» ferr. Medit.	494 —	493 —	490 —	489 50
» » Merid.	714 —	713 50	709 —	708 50
Credito Italiano	538 —	538 —	— —	— —
B. Commerciale	729 —	731 —	726 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	441 —	442 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	352 50	352 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	351 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	245 —	— —	— —
Fond. It. 4 1/2 %	— —	522 —	— —	— —
» » 4 %	— —	508 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	503 50	— —	— —
» » 4 1[2	— —	521 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	99 97	100 —	100 —	100 —
Berlino id.	122 75	122 76	122 80	122 75
Londra Id.	25 16	25 16	— —	— —
Londra a 3[m	— —	— —	25 17	24 91 3/4

Genova, 28, ore 15.40 — Rendita 103,66 contanti 104,01 fine prossimo — Consolidato 3 1[2 per cento 99,35 — Meridionali 712 — Mediterranee 492,50 — Navigazione 412,50 — Raffinerie 351 — Raffinerie nuove 334 — Banca d'Italia 980 — Banca Commerciale 731 a 735 — Credito 540 — Carburo 724 — Acciaierie 1788 — Molini Alta Italia 536 — Veneta 134,50 — Elba 357 — Eridania 510 a 511.

Parigi. 28, 15,30	Apertura	Chiusura precedente	Chiusura
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	98 —	98 02
» 3 0[0 perp.	97 62	97 80	97 60
» 3 1[2 0[0	— —	— —	— —
ITALIANA 5 0[0	103 70	103 70	103 70
turca	29 50	29 42	29 25
spagnola	87 60	88 05	87 57
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	32 —	32 10	31 85
ungherese	— —	104 25	104 25
Egiziano 4 0[0	— —	111 —	110 90
Banca di Parigi	— —	1095 —	— —
Banca Ottomana	— —	598 —	598 —
Credito Fondiario	— —	705 —	706 —
Azioni Suez	— —	3530 —	3825 —
Lotti Turchi	— —	127 —	126 3/4
Ferr. Meridion. ital.	— —	709 —	710 —
CAMBI sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 16	25 16 1/2
su Madrid	36 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi. 28, ore 16. — (Fonte italiana). — Mercato buono, probabile liquidazione in aumento, Rio resistentissimo — Spagnuolo 88,05 — Rio 1253 — Brasile 77.30 — Argentino 1900 78,20 — *Andalouse* 190 — Saragozza 337 — Nord Spagna 212 — *Credit Lyonnais* 1077 — Sosnavice 1748 — *Metropolitain* 630 — Thomson 707 — *Traction* 15 — De Beers 555 — Eastrand 208 — Randmines 281 — Transvaal 141 — *Goldfields* 198 — Oceana 52 — Huanchaca 106 — Chartered 82 — Geduld 198.

Vienna, 28 ferma	27	28
C. austr.	673 50	676 —
R. aust. oro	121 45	121 50
id. carta	106 70	100 70
N.ni oro	19 05	19 05
Lire ital.	95 —	95 20
C. Londra	23 97 1/2	23 97 1/2

Londra, 28 chiusura	28	28
N.i Cons.	92 1/8	92 —
Italiana	102 3/4	102 3/4
Turca	28 5/4	29 —
Egiziano	109 —	109 —
Argento	24 13/16	24 1/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 110,000 — Rit. st.

Berlino, 28, ferma	27	28
Ital. cont.	103 60	104 —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	141 75	141 60
» Medit.	96 75	96 60
Ob. fer. 3 0[0	70 50	70 60
» Merid.	— —	69 90
» Roma	103 10	103 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rubli	216 10	216 15
C. Italia	— —	81 40

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	3 1[2 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	5 per 0[0

PLATTI LUIGI, gerente.

SONIA

Romanzo di Henry Greville

Traduzione italiana autorizzata dall'autrice di *G. Le Mon*

—(*Riproduzione vietata.*)—

X.

della bell'azione, gli tirava gli orecchi. Quel grido, in tutt'altra circostanza, avrebbe sconvolte le viscere materne della Goreline; allora non vi fece nessunissimo caso.

Cogli occhi fissi su Boris, che le restava sempre innanzi, in piedi, cercava vanamente con quali parole avrebbe potuto esprimere i suoi sentimenti.

« Straccione, brigante » sibilò infine tra i denti stretti; « ecco come s'introducono nelle famiglie per sedurre le giovanette di buona nascita! »

« Io non ho sedotto nessuno dal momento che le domando la mano di sua figlia. »

Boris era giunto a quel grado di esaltazione che rende l'uomo superiore alle bassezze umane, che guarda con disprezzo.

« La mano di mia figlia! Ed Ella crede che sia fatta per un povero diavolo come lei?! Ah!.. »

E la Goreline scoppiò in un riso nervoso.

« Allora » insistette Boris imperturbabile « Ella me la rifiuta? »

Il riso continuò ed un movimento affermativo del capo fu tutta la risposta che ottenne Boris.

« Allora andrò a chiederla al padre »

Più furiosa che mai la Goreline scattò in piedi.

« A mio marito? Glie lo proibisco. »

« Io non ricevo ordini da nessuno » continuò il giovane dirigendosi verso la porta.

« Ella non lo vedrà; io la scaccio. »

« Ragione di più per non darle retta » rispose Boris senza smuoversi.

La signora lo seguiva colmandolo d'ingiurie; poi, avendo vuotato il sacco, concluse con disprezzo:

« D'altronde, se mio marito è tanto stupido da darle retta, varrà lo stesso come se non avesse parlato; è uno sciocco e non è lui che comanda qui dentro. »

« Me ne sono accorto da parecchio tempo » ribattè Boris tranquillamente, « e più d'una volta ho anche avuto l'occasione di dolermene. »

I servi, radunati dalle grida della loro padrona, guardavano con malevole curiosità quella passeggiata di Boris, seguito alle calcagna dalla Goreline, che gli ripeteva continuamente, rabbiosamente:

« Vada via! »

« Quando m'avrà fornito i cavalli » diss'egli infine rivolgendosi per tenerle testa.

« Cavalli, a lei? Ma se ne andrà a piedi, le scarpe all'estremità di un bastone, come un contadino qual'è » rispose la dama resa livida dal furore.

Boris non si scompose, ma replicò:

« I Grebof sono di buona nobiltà, per sua norma, e se Ella non vuol fornirmi i cavalli di cui abbisogno, ne troverò nel villaggio. »

« Oh!, non ne troverà » fu la risposta; « farò battere a colpi di sferza chi osasse fornirgliene. »

« Ella dimentica l'epoca in cui viviamo. Grazie al cielo, sono già parecchi anni che non è permesso battere impunemente i contadini. »

« Ma cavalli nel mio villaggio non ne avrà; ridurrò alla miseria chi mi disobbedisse. »

« E allora me li procurerò dal suo vicino, il principe » concluse Boris a corto di pazienza chiudendole sulla faccia la porta della camera che occupava e girando la chiave nella serratura.

Sonia, tutta tremante s'era trattenuta nel frattempo sotto la finestra di Boris e, non sentendo più nessuno, chiamò il giovane per nome.

Questi s'accostò alla finestra.

« Padrone, mandano via anche lei? essa domandò sottovoce.

« Perchè quell'*anche*? »

« Sì, stamane hanno cacciato me, e... »

« Ma benissimo » interuppe Boris; « allora verrai con me e sin da questo momento sei al mio servizio.

« Piglia, questi sono cinque rubli. Va dall'altra parte del fiume, al primo villaggio del principe Armianof, che mi trovino immediatamente un calesse ed un cavallo per andare alla stazione di posta: fai presto. Fa vedere il danaro, ma non consegnarlo. »

Sonia andò via come una freccia e Boris si pose a cacciare nervosamente le sue robe nella valigia. Non sapeva precisamente quello che avesse nella testa e nel cuore; un'atroce sofferenza gli dava di tratto in tratto bruschi sussulti; provava la sensazione dolorosa di quei disgraziati che ravvolti nei turbini di fumo di un incendio, non possono salvarsi e sentono di tanto una lingua di fuoco lambire i loro corpi paralizzati dal terrore e dall'asfissia.

Non aveva che questo pensiero ben netto: abbandonare al più presto quella casa maledetta.

Ma vi lasciava Lidia! Allora un vivo desiderio che non gli dava tregua l'assaliva: rapire Lidia tra le sue braccia, deporla in quel povero calesse che stava per portarlo via e fuggire con lei non importa dove...

Sì, non importa dove! Il cielo era azzurro, la via comoda e l'orizzonte sarebbe fuggito continuamente dietro di essi.

Non v'era in nessun posto un tetto modesto per riparare due cuori felici?

Pensò a sua madre, e il desiderio di rapire Lidia si fuse in uno slancio verso la sua vecchia mamma, tanto buona e rispettabile, triste talvolta ma sempre serena...

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione del* **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-12, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'***Eco della Moda*** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi), *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata. —(***Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.***)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma — Capitale **20 milioni** *versato — Ammortizzato per L. 46,500*

28ª Decade dal 1. al 10 Aprile 1903.

Prodotti approssimativi lordi dell'anno in corso e parallelo coi prodotti accertati dell'anno precedente, depurati dalle tasse erariali.

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	121,980 00	4,195 00	30,912 00	126,336 00	2,120 00	286,043 00	618	462 00
1902	121,951 00	3,811 00	24,547 00	134,016 00	1,916 00	286,241 00	618	463 00
Differ. 1903	+ 29 00	— 384 00	+ 6,365 00	— 7,180 00	+ 204 00	— 198 00	=	— 1 00
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Aprile								
1902-3	2,930,275 00	75,877 00	635,694 00	3,969,482 00	43,591 00	7,654,919 00	618	12,387 00
1901-2	2,774,576 00	71,813 00	639,997 00	4,010,290 00	40,080 00	7,536,756 00	618	12,195 00
Differ. 1903	+ 155,699 00	+ 4,064 00	— 4,303 00	— 40,808 00	+ 3,511 00	+ 118,163 00	=	+ 192 00

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	38,528 00	1,182 00	11,486 00	25,537 00	830 00	77,563 00	482	161 00
1902	41,364 00	1,018 00	12,291 00	23,826 00	830 00	79,329 00	482	164 00
Differ. 1903	— 2,836 00	+ 164 00	— 805 00	+ 1,711 00	=	— 1,766 00	=	— 3 00
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Aprile.								
1902-3	1,053,379 00	22,870 00	314,202 00	707,684 00	10,818 00	2,108,953 00	462	4,373 00
1901-2	1,023,111 00	22,560 00	306,923 00	687,274 00	8,672 00	2,048,540 00	482	4,250 00
Differ. 1903	+ 30,268 00	+ 310 00	+ 7,279 00	+ 20,360 00	+ 2,146 00	+ 60,363 00	=	+ 123 00

STRETTO DI MESSINA

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande e Piccola Velocità ac.	Pic. Velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1903	5,363 00	319 00	313 00	3,612 00	30 00	9,637 00	23	419 00
1902	4,148 00	216 00	777 00	3,119 00	31 00	8,291 00	23	360 00
Differ. 1903	+ 1,215 00	+ 103 00	— 464 00	+ 493 00	— 1 00	+ 1,346 00	=	+ 59 00
Prodotti dal 1. Luglio al 10 Aprile.								
02-3	132,565 00	5297 00	33,370 00	86,853 00	61 —	258,146 00	23	11224 00
01-2	113,647 00	5418 00	28,796 00	59,037 00	61 —	206,959 00	23	8998 00
Differ. 1903	+ 18,918 00	— 121 00	+ 4,574 00	+ 27,816 00	— —	+ 51,187 00	»	+ 2226 00

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

Ammortizzato Lire 537.000.

ESERCIZIO 1902-903 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1901-902

Dal 10 al 20 Aprile 1903 (29ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Rete principale (*) Esercizio prec.	Rete principale (*) Differenze	Rete complementare Esercizio corr.	Rete complementare Esercizio prec.	Rete complementare Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1028	+ 37
Media	4760	4760	—	1058	1019	+ 42
Viaggiatori	2,026,666 95	1,731,880 27	+ 294,786 68	71,331 96	60,956 45	+ 10,375 51
Bagagli e Cani	123,235 26	114,862 22	+ 8,373 04	1,458 92	1,359 80	+ 99 12
Merci a G. e P. acc.	350,776 44	392,597 38	— 41,820 94	4,956 22	11,143 24	— 1,187 02
Merci a P. V.	2,248,215 61	2,182,608 48	+ 65,607 13	102,126 20	80,803 82	+ 21,322 38
TOTALE	4,748,894 26	4,421,948 35	+ 326,945 91	184,873 30	154,263 31	+ 30,609 99
Prodotti *dal 1. Luglio 1902 al 20 Aprile 1903.*						
Viaggiatori	48,304,730 89	45,096,654 59	+ 3,208,076 30	2,115,061 17	1,942,151 04	+ 172,910 13
Bagagli e cani.	2,464,338 57	2,312,824 37	+ 151,514 20	56,196 21	51,959 10	+ 4,237 11
Merci a G. e P. acc.	11,483176 20	11,388,785 75	+ 94,390 45	399,297 80	393 088 52	+ 6,209 28
Merci a P. V.	62,347,901 07	10,556,612 80	+ 1,791,288 27	2,301,692 61	2,210,159 45	+ 91,533 16
TOTALE	124600146 73	119354877 51	+ 5,245,269 22	4,872,247 79	4,597,358 11	+ 274,889 68
Prodotto per chilometro.						
della decade.	997 67	928 98	+ 68 69	178 59	150 06	+ 28 53
riassuntivo	26 176 83	25,074 55	+ 1,101 95	4,605 15	4,524 96	+ 80 19

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15		—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12.—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,34	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	6,40	—	9,54	11,45	15.—	—	19,25
Marino-Albano	6,34	8,40	9,48	10,49	12,10	13,48	(a)
Anzio-Nettuno	6,34	—	—	9,10	—	18,3	—
Terracina	6,15	—	—	17,20	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,20	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,50	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

(a) e 17,9 - 18,28.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,55	—	14,10	19,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,55	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,35	9,29	13,48	17,36	—	19,55	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	14,30	19,15	—	—	—
Albano-Marino	7,2	8,23	11,13	13,3	15,29	16,52	(a)
Terracina	—	9,58	—	—	21,6	—	—
Velletri	8,10	9,58	15,20	—	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	18,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,50		

(a) e 15,8 - 19,40.

N. B. - Il treno in partenza per Napoli delle ore 18,50, il venerdì partirà invece alle 19,45.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6.—	9,30	11,30	15,20	18.20		—	—	—
Bagni a.	7,7	10,13	12,33	16,26	19.0		—	—	—
Tivoli a.	7,43	10,43	13.16	17,4	19,58		—	—	—
Tivoli p.	5 55	8,—	11,55	16,36	17.40	18,7	—	—	—
Bagni p.	6.30	8,25	12,33	17,2	18,13	19 37	—	—	—
Roma a.	7,40	9,8	13.40	17,45	19,28	20,25	—	—	—

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, PINACOTECA e BIBLIOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id. STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia 8)

Museo DI GESSI: Via Marmorata, 94; dalle 15 alle 18.

Id. BORGIANO a Propaganda Fide: Il permesso dal Segretario di Propaganda dalle 10 alle 15.

— ROSPIGLIOSI: Quirinale 48. 9 alle 15.

— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Id.: S. AGNESE: (sotto la Chiesa) fuori P. Pia dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30. dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 11 alle 15.

Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.

Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12; 14 alle 17.

Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal 9 al tramonto.

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.

Museo e Galleria Borghese: piazza Borghese, visibile dalle 10 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 10 alle 15.

Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15

Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia